IL MELEGNANESE

ANNO XIII - N. 1 - MELEGNANO, 1 GENNAIO 1980 * QUINDICINALE DI INFORMAZIONE * SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE - GRUPPO 2° * UNA COPIA L. 350

L'età degli sprechi

Ogni epoca storica ha una sua caratterizzazione che la distingue dalle altre.

Quale sarà l'etichetta che si applicherà al fascicolo degli avvenimenti che stiamo vivendo e che ci trovano attori e spettatori?

Archiviando il secolo ventesimo è assai probabile che venga dai posteri contrassegnato come «il secolo della violenza» (ma quale secolo non ha registrato episodi di violenza singola o collettiva?) o come «il secolo degli sprechi» (definizione, forse, più calzante e di scarso riscontro in epoche precedenti).

Immersi come siamo, ormai, nei controsensi e nelle contraddizioni, siamo diventati bravi nel lamentare la imminente crisi mondiale dell'energia e usiamo la macchina spesso e volontieri al puro scopo di consumare benzina, e più questa rincara e più se ne consuma.

Guardiamoci attorno.

In questo novello «secolo dei lumi» in questo nostro Paese ricco di acqua e di sole abbiamo messo da parte le pulitissime centrali idroelettriche, non abbiamo fatto nulla per utilizzare l'energia solare (nemmeno quell'utilizzazione domestica tanto preziosa che ogni modesta famiglia conosce nello Stato di Israele) e andiamo allegramente *bruciando* quel preziosissimo gas metano che potrebbe essere meglio utilizzato per ricavare alcune delle tante materie che è in grado di fornirci.

Tra non molto verseremo lacrime anche su questo patrimonio dissipato, come già stiamo facendo su altri patrimoni (quello zootecnico, per esempio, o quello della fertilità dei terreni) la cui perdita ci ha messo alla mercè dei popoli meno fanfaroni.

Siamo persino riusciti a fare del problema della fame una buffonata, se è vero che un Pannella riesce ancora ad utilizzarlo per le sue periodiche sceneggiate.

Esperti come siamo diventati nell'arte del parlare a vuoto senza concludere — classe politica in testa — continuiamo a girare attorno agli argomenti per diventare abilissimi nelle denunce e del tutto impotenti nel fare qualcosa di pratico. Il marxismo ci ha abituati a pensare che a noi spetti solo il compito di denunciare, agli altri quello di fare.

E questo spiega la scomodità del messaggio cristiano che si rivolge ad ognuno di noi chiedendoci di impegnarci in prima persona.

Ci stracciamo le vesti scandalizzatissimi tutte le volte che veniamo a sapere che in qualche parte del mondo (e sono tante) c'è gente cui manca anche un pezzo di pane per sopravvivere, ricorriamo al facile sfogo di imprecare contro le spese militari (dando la colpi ai rossi o ai bianchi secondo la convenienza e ignorando che gli uni e gli altri fanno di tutto per meritarsela la colpa) e mettiamo in pace la coscienza con il solito sistema, che è quello di scaricare la responsabilità sui governanti, come se i governanti ci venissero mandati dai Marziani.

Noi ci sentiamo sollevati persino dalla fatica di mettere da parte un tozzo di pane o di insegnare ai nostri figli che è lecito giocare alla palla con tutto, tranne che con una michetta di pane.

Un bollettino di informazione edito dalla Provincia di Milano riferisce che ogni giorno nella nostra provincia finiscono nella spazzatura oltre 250 quintali di pane, equivalente a 500mila michette.

Da una parte mezzo milione di persone che con la massima indifferenza butta un panino — qualche volta raffermo — e dall'altra mezzo milione di persone per le quali un panino al giorno basterebbe per vivere.

Non so che ne pensano i moralisti, ma mi pare che questa colpa non venga nemmeno presentata come un «peccato».

Ci comportiamo da Ric-

(continua a pag. 3)

NOMINATO IL 142° PASTORE DELLA CHIESA AMBROSIANA

Padre Carlo Martini arcivescovo di Milano

Dal 29 dicembre 1979 la Diocesi di Milano ha un nuovo Arcivescovo, il piemontese Padre Gesuita Carlo Maria Martini, attualmente Rettore della Pontificia Università Gregoriana a Roma, che riceverà la consacrazione episcopale dal Papa Giovanni Paolo II nella Basilica di S. Pietro il 6 gennaio, festa dell'Epifania.

L'annuncio è stato dato a mezzogiorno nel Duomo di Milano dallo stesso Cardinale Giovanni Colombo, il quale ha rinunciato per raggiunti limiti di età al gravoso impegno pastorale che assolveva dal 1963.

VIVO RAMMARICO AL QUARTIERE GIARDINO

Don Invernizzi

LASCIA LA PARROCCHIA DI SAN GAETANO DELLA PROVVIDENZA

Il 26 gennaio prossimo il Rev. Don Giampiero Invernizzi lascierà la parrocchia di S. Gaetano al Quartiere Giardino per assumere la direzione della Parrocchia di S. Lucia a Quarto Oggiaro di Milano.

La decisione era stata comunicata fin dal 12 dicembre scorso con una lettera del Card. Colombo che diceva testualmente:

«Carissimo Don Giampiero,

sono lieto di averti preconizzato pastore della Comunità parrocchiale di S. Lucia in Milano.

Il Signore ti dilati il cuore e ti raddoppi le forze poiché si tratta di una parrocchia popolosa e complessa.

La mia preghiera e la mia benedizione ti accompagnino e ti incoraggino.

Aff.mo G. Card. Colombo»

Per non turbare la serenità delle feste natalizie Don Giampiero ha atteso ad informare i suoi parrocchiani soltanto il 29 scorso e la notizia si è subito diffusa suscitando profondo rammarico e viva apprensione. Rammarico per la perdita di una guida paterna e solerte che in tredici anni ha portato la parrocchia di S. Gaetano ad un consolante livello di efficienza. Apprensione per le sorti di Don Giampiero che — sia pure chiamato ad un compito complesso e difficile che è anche segno della stima e della fiducia delle Autorità ecclesiastiche — dovrà sottoporsi a fatiche e preoccupazioni che difficilmente si concilieranno con le sue delicate condizioni di salute.

A tutti coloro che, appresa la notizia, si sono messi in contatto con Don Invernizzi per esternare il proprio affetto e il proprio disappunto, il parroco ha rivolto toccanti espressioni di gratitudine e l'invito ad accogliere le decisioni maturate come la partecipazione ad un sacrificio collettivo nell'interesse pastorale di una Parrocchia della periferia milanese — con 25mila abitanti — che ha tanto bisogno.

Un apposito comitato che fa capo al coadiutore Don Camillo, sta lavorando per organizzare una degna manifestazione di gratitudine e di commiato al Primo parroco della Parrocchia, una figura paterna e umana di pastore che resterà presente nella mente e nel cuore di tutti i melegnanesi.

RINNOVATO IL CONSIGLIO dell'ASILO SOCIALE

Sabato 15 dicembre si è tenuta, presso la scuola materna «Asilo Sociale», l'assemblea dei soci per il rinnovo del Consiglio Direttivo.

La relazione, tenuta dal presidente Cav. Giuseppe Recagni, ha messo in evidenza l'affetto con cui i melegnanesi seguono questa ormai ultrasettantenne istituzione: solo infatti per il fattivo appoggio della cittadinanza l'Asilo Sociale riesce ad offrire ai suoi piccoli ospiti una gamma notevole di servizi, soprattutto nel campo della medicina preventiva.

Al termine della relazione è stato eletto il nuovo consiglio che risulta composto dal dr. Cesaris, da don Francescutto, dal cav. Recagni e dal dr. Sabbatini. Il quinto membro verrà nominato dalla Regione su segnalazione del Provveditorato agli Studi.

Sono state chiamate alla responsabilità del coordinamento didattico e funzionale fra le insegnanti ed il consiglio le maestre Dezza e Castellini.

UNA ISTITUZIONE CITTADINA CHE DEVE PROGREDIRE

I primi dieci anni di attività della CIVICA BIBLIOTECA

Una delle ricorrenze passate sotto silenzio nel decorso 1969 è quella del decennio di fondazione della civica biblioteca.

Non si può pretendere che se ne ricordi una amministrazione comunale che non è capace di ricordare la scadenza del contratto di concessione del servizio del gas, ma è giusto che si prendano in considerazione certi anniversari non tanto per stappare bottiglie di champagne quanto per fare il punto della situazione — un occhio rivolto al passato e un occhio al futuro — e per dare nuovo vigore alle istituzioni civiche.

La creazione della Civica Biblioteca era stata salutata nella nostra città come il regalo più bello che si potesse fare ai melegnanesi nel decimo anniversario della erezione a Città del loro antico Comune.

L'idea era partita dal «Comitato Fiera del Perdono» un organismo di antiche tradizioni che verrà dopo poco tempo sciolto d'autorità dalla Amministrazione Comunale presieduta dal socialista Danova: un bel riconoscimento e un bel gesto di gratitudine!

Lo stesso Comitato Fiera aveva provveduto a finanziare le prime opere di creazione del patrimonio librario e delle strutture, trovando la piena solidarietà e collaborazione da parte della Amministrazione del Sindaco Prinelli che aveva messo a disposizione oltre a un sostanziale contributo, alcune sale del Castello Mediceo.

L'inaugurazione ufficiale avviene il 9 novembre in concomitanza con una «Mostra del libro» e con una mostra del «Manifesto dell'opera lirica» entrambe allestite decorosamente in Castello Mediceo.

Il 3 ottobre, in Municipio, Sindaco Prinelli e Presidente del Comitato Fiera, Cav. Recagni, avevano insediato la Commissione di Vigilanza, presieduta dalla Prof. Mariuccia Gandini e composta dal Dott. Franco Attanasio, Prof. Angela Balossi, Prof. Carla Bianchi, Prof. Adriana Borroni, Prof. Mariella De Maldè, Prof. Maria Lazzari, Prof. Renata Lodola, Prof. Emanuela Moca, Dott. Bruna Paltrinieri, Prof. Maria

(continua a pag. 3)

L'handicap della vista non sarà più un'ostacolo per la lettura del nostro periodico

IL GIORNALE PARLATO

IL MELEGNANESE potrà essere "ascoltato" sulle cassette messe in circolazione a circuito

Non sono poche, purtroppo, le persone che mancano completamente del prezioso dono della vista o soffrendo di difetti agli occhi o incontrando difficoltà nella lettura, lamentano di non poter seguire, come vorrebbero, gli organi di informazione e di aggiornamento, sentendosi in tal modo tagliati fuori dal consorzio umano e dalla partecipazione alla vita comunitaria.

Queste difficoltà ci sono state espresse in più occasioni da persone che seguono la vita del nostro periodico dipendendo dalla cortesia di lettori che di volta in volta si prestano a dare voce alle parole scritte.

La nostra redazione ha messo in esperimento un sistema che si propone di venire in aiuto a questa categoria di persone. Come funziona? E' semplice: di ogni numero de IL MELEGNANESE verrà registrata una cassetta che, in un certo numero di copie in relazione alla richiesta, verrà fatta circolare fra tutti coloro che ne faranno richiesta.

La registrazione degli articoli e delle notizie, nonché delle inserzioni pubblicitarie, — che verranno letti nello stesso ordine di impaginazione del «giornale stampato» — sarà consegnata ad un capo gruppo che a sua volta provvederà, ad audizione effettuata, a trasmetterla ad un altro «lettore» e così fino a quando, completato il circuito la cassetta verrà restituita alla Redazione.

L'impegno, anche finanziario, del nostro giornale è considerevole, ma agli utenti del nuovo servizio verrà richiesto solo, a titolo di contributo, una quota pari a quella dell'abbonamento al «giornale scritto».

«L'ascolto» del giornale comporta indubbiamente alcuni svantaggi rispetto la «lettura»: le illustrazioni, per esempio, saranno percepite solo attraverso le didascalie o attraverso alcune brevi note fuori testo presentate dallo speacher; ma offre anche qualche vantaggio. Per esempio alcune parti dialettali (di cui è ricco il nostro periodico) potranno essere apprezzate senza difficoltà e nella loro genuina pronuncia e inflessione.

La prima «edizione registrata» che sarà inviata gratuitamente a coloro che ne faranno richiesta, è stata fatta sul N° 23 del '79, cioè sul numero natalizio recentemente pubblicato e che per la ricchezza e varietà del contenuto si è prestato ottimamente ad una prova sperimentale.

Sarà ora interessante conoscere il parere dei fruitori di questo servizio che potrà essere migliorato e potenziato grazie proprio ai suggerimenti degli interessati.

abbonarsi

a «il Melegnanese» significa assicurarsi l'invio a mezzo posta del quindicinale: significa essere costantemente informati degli avvenimenti e dei problemi cittadini, rimanere a contatto con la vita e le istituzione della nostra comunità.

Per abbonarsi basta inviare la quota di L. 7.000 e l'indirizzo preciso alla Redazione o alla Buona Stampa in Via Paolo Frisi o alla Casella Postale 27 Melegnano.

G. GEROSA BRICHETTO

RICORDO DI ANGELO CORONELLI

« Il Capitano Medico era l'infaticabile Coronelli, che accorreva di qua e di là con passo lesto; dava ordini nervosi, fumava rabbiosamente, ma legava tutti al proprio dovere con cuore, con buon senso, con noncuranza di sè stesso, ed insieme con calma e fermezza, in circostanze tremende... »

Questo nome è comparso altra volta sulle pagine del nostro periodico, in ricordi di guerra, rievocando la tragica avventura greco-albanese; e col suo nome, quello dell'Ospedale da Campo, o meglio gruppo di ospedali che egli dirigeva, ed a cui è strettamente legato. Ove sfuggisse alla memoria dei protagonisti di quella assurda vicenda politico-militare, (e non sarà mai fino alla scomparsa dell'ultimo oscuro soldato che combattè in quel settore), il nome di Sinanaj passerà ai posteri attraverso un'opera letteraria divenuta oramai celebre, la quale ha superato per diffusione tutte le altre del genere; vogliamo dire il libro « *Centomila gavette di ghiaccio* », dovuto all'agile penna dello scrittore Giulio Bedeschi.

Scrittore non di professione, nè giornalista, nè inviato speciale, o critico di politica e storia militare; ma un medico; chè come tale andò in guerra, e tale è rimasto nella vita civile. Un medico con spiccate qualità di narratore riconosciutegli dalla critica letteraria, insieme ad una seria preparazione culturale; ed in più due doti precipue a cui sono informati i suoi scritti, in modo eccellente: lo spirito di osservazione ed il sentimento.

Scorrendo i suoi ricordi di vita vissuta al fronte di Albania, prima di essere assegnato a quel reparto della Divisione Julia con cui parteciperà alla campagna ed alla ritirata di Russia, (l'oggetto principale del suo racconto), descrive in modo magistrale le impressioni che ha suscitato in lui il nostro ospedale.

« Temperatura quaranta e cinque — disse il medico di guardia all'ospedale di Sinanaj. — Vedremo domattina, bisogna visitarlo con cura. Per ora lo farò mettere in una tenda per la truppa, in questo momento non abbiamo posto in quelle degli ufficiali. — Sotto il telone a campana stavano addossate le brande, una ventina; su ciscuna giaceva un soldato: fanti, artiglieri, bersaglieri, alpini, camicie nere. Quasi tutti venivano dal fronte. Feriti, congelati, malati. Capelli lunghi, barbe irsute, visi smunti. Bende, febbre, sete. Voci roche, esauste. Ricordi, invettive, lamenti ».

« La linea era tanto vicina che nelle tende dell'ospedaletto se ne respirava l'aria... Era nell'aria la tragedia, non nel cuore degli uomini: questi accettavano la realtà senza drammatizzarla, sminuzzandola anzi...

GUERRA D'ALBANIA - FRONTE DELL'11ª ARMATA
Il Centro Ospedaliero di Sinanaj (valle della Vojussa) diretto dal Capitano Medico Angelo Coronelli.

A un occhio osservatore, non quel senso di morte avrebbe fatto impressione, ma quella giovinezza vivente nel dominio della morte, perché era evidente che il potere della morte dilagava... »

RECINTO DI DOLORE E DI MORTE

« Bastava guardare certi ruolini di presenza nelle tende, irti di nomi cancellati, sovrascritti, nuovamente cancellati: corrispondeva ad essi il movimento fra le brande e il cimitero da campo. Quando i ricoverati uscivano dalla tenda... bastava che volgessero lo sguardo oltre le tende per vedere la distesa di croci bianche ».

« S'era cominciato con lo scavare le fosse lontano, al limite d'un ciglione; ma poi i morti, che pure hanno diritto a un po' di posto, avevano respinto a poco a poco gli affossatori verso l'area dei ricoveri, tantochè ora, le ultime fosse aperte e ancor vuote aspettavano a pochi passi... »

Il deflusso dei feriti e dei malati era costante; dalla linea al fango del retrofronte, con autoambulanze, con colonne di carriaggi, con autocarrette; l'ospedale avanzato era la prima dolorosa tappa per chi non rimaneva fulminato in combattimento, sul campo. L'impegno, l'ansia, ed anche l'angoscia erano febbrili, a Sinanaj; di tutti, nel soccorrere, nel medicare, nell'operare e smistare un numero ingente di feriti, di cui il centro tratteneva solo i più gravi, intrasportabili. Gli altri, i più, ricaricati sugli automezzi, proseguivano sino a Valona per essere imbarcati sulle navi ospedali. A decine, a centinaia: in una sola giornata dell'offensiva d'aprile ne vennero registrati oltre novecento.

Quattro ospedaletti da campo e quattro nuclei chirurgici componevano il centro; due dozzine di medici chirurgici, più i radiologi, i farmacisti, i cappellani e gli ufficiali di amministrazione; tutti distribuiti nelle varie tende e baracche; uno solo non aveva un posto fisso, e ben di rado indossava il camice bianco. Andava sempre con passo affrettato, quasi correndo, nonostante non fosse giovanissimo; la sua foga quasi affannosa, nello spostarsi, nell'attendere di qua e di là, nel parlare, nel rispondere o dare ordini concitati, gli consentiva cionondimeno di mantenere un perfetto equilibrio, di disperdere qualsiasi avvisaglia di confusione.

SINANAJ - APRILE 1941
IL CAPITANO MEDICO ANGELO CORONELLI
FRA I SOTTOTENENTI BRUNO, GEROSA, GIULIETTI.
« ...bastava che i ricoverati volgessero lo sguardo oltre le tende per vedere la distesa di croci bianche... » (Bedeschi)

LA BUONA STIRPE

Di giorno era onnipresente; di notte, chi era di guardia spesso se lo trovava al fianco. Bedeschi non fa il suo nome; ma quando parla del capitano medico, benché ve ne fossero altri, del direttore, si riferiva a lui, il dottor Angelo Coronelli, che noi qui ricordiamo in occasione della sua scomparsa, avvenuta una decina di giorni fa.

Lo abbiamo accompagnato, muti e pensosi al camposanto di Carpiano, la terra dove svolse per lunghi anni, oltre che professionista in città, attiva opera agricola, perché agricoltore era nato ottantratre anni orsono a Peschiera Borromeo, da Costante ed Elena Astori; nomi di famiglie della nostra prestigiosa bassa lombarda; famiglie che hanno lasciato traccia di valenti ed onesti amministratori nei Comuni per i quali sono passati, e soprattutto che hanno messo al mondo ed educato figli alla sana religione del lavoro, del dovere e dell'amore alla Patria.

Angelo Coronelli era stato valente negli studi, ed altrettanto e più nell'esercizio della sua arte, che, come abbiamo detto più sopra, aveva disposato alla attraente vita dei campi; le coltivazioni, gli allevamenti, il commercio agrario, trovavano in lui un tecnico capace e perspicace nei suoi affari. Ma soprattutto era uomo di una onestà cristallina, generoso e giusto, con chichessia, in ogni circostanza e vicissitudine della sua vita.

Sapevo della sua famiglia di origine, ma non lo conobbi mai personalmente fino al 1940 allorchè, rientrato egli col suo ospedaletto dal Fronte Occidentale, ci trovammo fianco a fianco in una località della Bergamasca; ivi la Divisione « Legnano », cui appartenevano le nostre Unità Sanitarie, sostava in zona di raccolta e riordinamento, prima di essere reimpiegata, come avvenne, su di un nuovo fronte. E fu quello greco-albanese, in un settore delicatissimo, uno dei tanti del doloroso episodio della storia militare italiana che fu la « guerra parallela » contro la Grecia.

Così fu definita quella campagna, iniziata senza preparazione, sotto la pressione di considerazioni politiche e di prestigio nei confronti dell'alleato, preminenti su qualsiasi altra di ordine militare.

UN UOMO DI VALORE

Il giorno avanti di partire per il fronte (erano i primi del gennaio '41), mi chiese se volevo passare al suo Ospdaletto, lasciando il mio, per il quale non c'erano ancora ordini di movimento, ed ebbe poi altra destinazione; accettai ed il cambio venne fatto dopoché il Tenente Generale medico Gozzi, Direttore di Sanità, ci mandò a chiamare entrambi, per assicurarsi di persona che non ne nascessero dei contrasti. Così fui il suo Aiutante Maggiore, sempre al suo fianco per tutta la durata della campagna.

Conobbi in lui, oltre che un amico, nel senso pieno che si dava una volta a questo termine, un uomo veramente valoroso e di un coraggio a tutta prova. E non poteva essere altrimenti, se si scorre il suo passato. Studente di medicina nella Università di Pavia, veniva chiamato alle armi nel secondo anno della guerra 15-18, ed alla fine di un corso Allievi Ufficiali, usciva con il grado di Sottotenente di Fanteria.

Inoltrava immediatamente domanda di passare all'Aviazione, che come si sa, allora non era un'Arma a sè, ma faceva parte dell'Esercito come specialità. Frequentò corsi a Sesto Calende, Orbetello e Lago Trasimeno, ottenendo il brevetto di pilota idrovolanti con un giudizio fra i più lusinghieri: classificato fra i primi; talché, fu senz'altro scelto come istruttore, compiendo così innumerevoli voli. Possedeva perciò una perizia eccezionale, che gli permise, ben si intende con la immancabile fortuna, di uscire sano e salvo dal periodo di guerra, anche se più di una volta gli occorsero incidenti di volo con relativi ammaraggi di fortuna. Erano tempi di pionieri; l'Arma aerea pagava allora duramente i primordi della sua ascesa con il sacrificio di molti dei suoi giovani piloti.

Fu così che il dottor Angelo Coronelli portò nella vita civile, da giovane come nella maturità, una nota permanente di entusiasmo, di rapidità nel pensiero e nell'azione, che trasfondeva in chi gli stava a fianco. Laureato nel 1922, sposato nel '23 con la dottoressa Renata Belloli, da lui conosciuta nel periodo universitario, proseguì gli studi di Stomatologia a Milano, specialista apprezzatissimo dal professor Fasoli, che va considerato come un caposcuola dell'epoca.

Passato d'autorità dalla Fanteria al Corpo Sanitario Militare, lo troviamo effettivo alla Divisione « Legnano » fin dal 1939 quando si compiè la radunata in Piemonte.

* * *

Il suo ricordo non potrà andare dimenticato da chi scriverà la storia di questa Grande Unità la quale, nella campagna d'Albania ebbe un vero bagno di valore e di sangue che ripetè le pagine gloriose della guerra 1915-18; predestinata ad eventi eccezionali; come quello, per un recondito disegno del destino, di rappresentare l'ultimo residuo nucleo dell'Esercito Italiano all'atto della sua dissoluzione, e di assumere il primo posto nel ruolo della sua rinascita.

Già imbruniva quando abbiamo accompagnato la sua spoglia mortale a dormire l'eterno sonno con i suoi; fuori del cimitero, gli alberi solenni si stagliavano nel tramonto livido per un sfarfallio di neve. L'uomo che parlava in fretta, che camminava in fretta, che pensava ed agiva rapidamente, elettrizzando tutti, gettando scompiglio fra i tardi ed i pavidi, taceva ora per sempre, dolorosamente muto già da molti mesi per crudele infermità.

Mi venne in mente l'epigrafe del Magno Trivulzio: « *Qui numquam quievit, quiescit. Tace* ». Colui che non stette mai fermo, ora riposa. Non lo risvegliare.

G. Gerosa Brichetto

IL DOTTOR ANGELO CORONELLI
NATO A PESCHIERA BORROMEO IL 5-10-1896
MORTO A MILANO IL 20-12-1979

Professionista esimio, provetto agricoltore, era insignito della Medaglia d'Oro di benemerenza del Comune di Milano.

Angelo Coronelli, studente in Medicina all'Università di Pavia, in divisa di Allievo Ufficiale di Fanteria (1916)

Club educazione fisica
CENTRO PER IL TRATTAMENTO DELLA SCOLIOSI E TERAPIA FISICA
— *ginnastica correttiva per scoliosi - cifosi - lordosi*
— *trattamento e cura dei dolori: cervicali, lombari, sciatiche, con ginnastica e terapia fisica*
— *massaggio - forni - trazioni vertebrali*
— *ginnastica rieducativa*
Tel. 98.35.964 - Via M. Grappa 54 - **Melegnano**

Galleria Permanente d'arte MINNITI
Esposizione di paesaggi, nature morte e fiori di recente produzione.
CONSOLATO MINNITI vi invita a visitare la mostra
Orario: Sabato, domenica e festivi 10-12 e 15-19
Per visitare la mostra gli altri giorni telefonare ai seguenti numeri 98.31.141 - 98.33.251
Piazza Codeleoncini 11 - MELEGNANO (dietro il Bar del Tram)

LA BOTTEGA DI
ROMEO
Articoli in cuoio e pelle
Sandali e zoccolini in cuoio
Bigiotteria
Lavorazione artigianale
Nostri modelli originali
PIAZZA IV NOVEMBRE - MELEGNANO

FARMACIA
Dott. CAVALLI
Prodotti chimici
Spec. farmaceutiche
Bilance pesa bambini
Prodotti e specialità per veterinaria
MELEGNANO
Via G. Dezza, 11

I PRIMI 10 ANNI DI ATTIVITA' DELLA Civica Biblioteca

(continuaz. da pag. 1)

Rosa Poletti, Prof. Domenica Santo, Prof. Maria Scarani, Prof. Libertà Torrente.

La scelta di questa Commissione era stata fatta con criteri di competenza e di disponibilità e non in base a complicate alchimie politiche, come si farà più tardi per mettere faticosamente assieme un gruppo eterogeneo di scarsa efficienza ma di tranquillo affidamento politico.

Le funzioni di segretario sono esercitate dal Prof. Don Cesare Amelli che in questa fase di creazione e di avvio profonde tutto il suo entusiasmo e tutta la sua competenza. Lo aiutano due studenti, Franco Acerbis e Spoldi Daniela.

Questa segreteria lavorerà per mesi e mesi gratuitamente, fino a quando il Comune provvederà ad assegnare un modesto stipendio.

L'avvio è consolante: in sei mesi la dotazione si arricchisce di tremila volumi e di mille altre pubblicazioni in gran parte donate da Enti e privati melegnanesi. In pari tempo le presenze in biblioteca sono 1.340 con 822 prestiti a domicilio.

La Melegnano del 1969 è ricca di attività culturali e conosce uno dei periodi più vivaci. Merito anche dell'atmosfera di tranquillità e di libertà che le istituzioni cittadine respirano e che verrà a mancare, purtroppo, più tardi con la cappa di asservimento e di conformismo che le amministrazioni comunali socialcomuniste andranno estendendo su tutti i settori della vita cittadina.

Per farsi un'idea della Melegnano alla fine degli anni sessanta basta dare uno sguardo alle attività programmate non da un unico organismo manovrato dal regime, ma da una miriade di iniziative spontanee che, nonostante la loro frammentarietà e la loro improvvisazione, hanno un riscontro popolare che nemmeno le più celebrate imprese «culturali» cui porranno mano Regione, Provincia, E.P.T. e Comune, riusciranno a riscuotere.

Nel solo mese di novembre 1969 sono in programma a Melegnano:

— 4 proiezioni al Cineforum di «Melegnano Cultura»;
— Mostra del libro e mostra del manifesto in Castello;
— Spettacolo di complessi, corali e fantasisti locali al Teatro Sociale;
— Spettacolo per gli alunni presentato al Sociale dal Piccolo Teatro di Milano;
— Accademia di ginnastica artistica a cura della Virtus et Labor;
— Concerto di presentazione dell'Istituto Gaffurio;
— Una commemorazione, la presentazione di un libro e una conferenza su G. Verdi in Castello;
— Proiezione di un film a cura dei cacciatori locali;
— Assemblea dei soci di «Melegnano Cultura»;

per non parlare delle manifestazioni celebrative del decennio di Melegnano Città.

* * *

Dopo una fase ascensionale la nostra Civica biblioteca si è assestata su posizioni di riposo rotte ogni tanto da tentativi di dilatazione dei proprii ambiti istituzionali naufragati nel nulla. Tipica l'iniziativa, fallita, di accollare alla Biblioteca la gestione di un centro per anziani (espediente poco diplomatico per scaricarsi un problema che dovrebbe essere fatto proprio dalla Amministrazione Comunale).

Che la Biblioteca non debba limitare le proprie funzioni al prestito dei libri è pacifico, ma che sia chiamata a fare di tutto è meno pacifico. Oggi intanto non è più nemmeno in grado di svolgere dignitosamente il servizio di consultazione libraria. Il bibliotecario si fa in quattro, ma non può fare di più: ha bisogno di aiuto, ha bisogno di spazio, ha bisogno di attrezzature.

Personale e frequentatori della biblioteca hanno bisogno di condizioni di temperatura vivibili e è risaputo che l'impianto di riscaldamento della biblioteca è una burletta. Quella Amministrazione comunale che continua a imporre l'idea di mettere le scuole in Castello non dimostra nemmeno la capacità di rendere vivibili le poche sale della biblioteca che, tra l'altro, sono quelle che presentano meno problemi.

La pletorica Commissione di gestione, composta da persone volonterose e da altre meno interessate, se non politicamente, si trascina assorbita da impegni — quali quelli di appoggiare le costose e improduttive iniziative provinciali — e quindi è distolta dagli obiettivi che dovrebbero essere tipici di una biblioteca locale.

Senza contare che esistono ancora settori culturali che devono essere affrontati ex novo quali la pinacoteca, la discoteca ed il museo storico locale: strutture delle quali si avverte da tempo la necessità e per le quali esiste già un patrimonio iniziale considerevole.

Non è ancora maturato il tempo; mancano alcune condizioni essenziali: la sensibilità, l'interesse, l'aggancio alla storia ed alle tradizioni locali che non si può pretendere dai commissari politici importati e imposti dal partito, e una minore verbosità ed una maggiore disponibilità a rimboccarsi le maniche.

Al Bar

Anche il 1979 ormai è passato e siamo all'inizio di un nuovo anno. Quanti fatti... quante novità... quanti guai... In compenso abbiamo maturato un anno in più.

Il Professor Sapienza ed il Ricu, al solito bar, alla medesima ora e al consueto tavolino, stanno intrattenendosi su argomenti di circostanza.

— Eh, così, Prufessur, anca el 1979 a l'è pasad!!!

— E sì, caro il mio Ricu!! Diventiamo vecchi!! ... Un altro anno in più!...

— Ma cusa el dis, Prufessur!!... *I cuori ben nati non invecchiano mai!!* Su, su cunt el spirit!!...

— Certo... E' meglio non pensarci... Piuttosto, come hai chiuso l'anno, Ricu??

— In ca, Prufessur!! Visin a la *stùva*... cunt una butiglièta de quei bon... Ma a fùria de guardà la television... me sunt addurmentad su la *càdrega*...

— Hai visto, Ricu, che adesso alla TV... c'è anche un terzo canale??

— Ch'el tasa, Prufessur ... Se sa pu da che part *schisà*... Tra TV estere, private e *canai*..., la television la par diventada un *grundanà*... Comunque... con più canali ci sono e più gente si intruppa... Pare che l'esercito dei raccomandati che sono affluiti alla tivu del regime el supera in effetti la ottava armata... E... tutti de la solita parrocchia... quelli del «vieni con noi».

— Ah! Ah! Sei sempre spiritoso, Ricu!... Vedi, anche questo è un modo per ampliare l'informazione..., è, come si dice, una espressione di una democrazia più ampia e pluralistica...

— La ciama cume el vör, Prufessur... Per mi a l'è una bèla *bugada*... Un modo me un alter per lavam a tuti el cervell... A se capis pu nient, Prufessur... Un pulveron cumplet...

— Certo è molto difficile seguire tutti questi vari programmi...

— Ma el ved, Prufessur ... Quand vören hinn tuti d'accord... El guarda per esempi adess, cunt tuti sti fest... M'han imbutid tantu la testa, tantu de fam cred che el mund e tuti i rob van benone... Una pacchia cumpleta!!... Tuti se diverten... Un mucc de *lùssu* e de dané de spend... Balli!... Feste!... Veglionissimi...

— Sono i tempi, Ricu!! ... Sono le cose... le feste...

— Alura se i rob stan in sci, la crisi l'è sul una invenzion dell'*Enrico* e del *«vieni con noi»*...

— Certo, se facciamo un'analisi... da quello che si vede nelle varie TV... sembra proprio che il mondo sia veramente un *regno di Bengòdi*...

— Però, finid i fest, eccoli lì cunt el siopero general contro la crisi, contro el caro vita, contro tutt e contro tuti. La verità a l'è, caro Prufessur, che se ghe fussen minga chi quatter lumagon che tutt bei eleganti vann da una riunion a l'altra, da un risturant a l'alter a seminà zizania fra quei che laura... se pudaria sta un tocc mej! Oh! cume me piasaria vedè un Lama, per esempi, a laurà cun la tuta alla IZAR o alla Munti (minga alla ENI ne?) Credi che anche lù el vedaria el mund a un'altra manera... Fin che la dura!!!... Ma lu, Prufessur... cume l'ha finid l'ann??...

— Taci, Ricu! Taci!... Me n'è capitata una proprio bella!...

— Oh la pépa?!!... Ma cusa gh'è success, Prufessur??

— Pensa, Ricu, che la sera di fine anno... l'ho passata da solo, e tutto gelato..., fuori dalla sede comunale...

— Olla là!! Una protesta, Prufessur??... Qualche manifestazione *mangipata* contro l'installazione dei missili... o contro il consumismo??...

— Ma no!... Ma no!... Ero andato per assistere alla *conferenza aperta* su i prezzi... Ma... il bello è che ho sbagliato la data...

— Ah! Ah! Ah!... Questa l'è béla!!... E lu, Prufessur... cunt tuta la sua *luminassione*, e la sua *mangipassione*... el credeva, quèla sera, de truvà in Cumun un quei nost amministradur??... Ma lu l'è un grand ingenuo, Prufessur!!!

— E' stata una distrazione, Ricu... Sai, con tutti i miei impegni culturali...

— Ma lu, Prufessur l'ha sbagliad indiriz, quèla sera!!! Per truà i nost amministradur... el duveva andà al mar, o in una quèi villa in muntagna... Oppur... a un quèi veglionissimo... Perché el ved, nonostante la crisi, in chi rob chi, stann minga a guardà i prezzi...

— Certo che è stato un vero peccato, Ricu... aver perso la conferenza sui prezzi..., anche perché, propagandisticamente, era stata annunciata come una cosa grossa e importante...

— Mi credi, Prufessur, che su i prezzi, lur che sbrighen tutt dandu la culpa ai alter..., saria stai impurtant sentì, per esempi, cusa i compagni... han fai in tuti chi ann chi che han amministrad Meregnan... e quali iniziativ han ciapad... per cuntrulai e contenerli...

— Ma ora, Ricu, c'è il piano commerciale!!!

— Anche quest, naturalment, preparàa e impustàa dai solit tecnich... de *föra dazi*... Eh! Eh! Prufessur. Questa iniziativa l'è stada verament l'ultim pulveron de l'ann ... i fuochi artificiali de chiusura...

— Sarà stata anche questa, come dici tu, una componente del famoso *«piano»!!*

— Ah! Ah!... El g'ha propri reson, Prufessur!! El g'ha propri reson!... Comunque, Prufessur,... mi credi che in uccasion dè chi fest chì..., l'Assessur ai lavori pubblici, che l'è un vulcano de idee luminose..., a chiusura de l'ann el se lasad scapà una bèla iniziativa...

— Quale???...

— De allestire in mez a la piazza un bel albero...

— Un albero??... Ma cosa dici Ricu??

— Certu, Prufessur... un albero!!... Cunt tacad su tutte le *realizzassioni* che l'Amministrazione Comunale ha fatto nel 1979...

— Ma cosa dici, Ricu!!... Ma sull'albero vengono appese, seppure colorate, le palle...

— Certo!... Ma appunto, Prufessur!!... pusè che ball... cusa el vureva che ghe tacasser sù!!...

— Ah! Ah! Ricu, sei veramente incorreggibile... e nemmeno il 1980... l'anno nuovo, è riuscito a modificarti...

— Sperem che el sia un ann migliur per tuti, Prufessur... e che la gent la mèta a post verament un pù la crapa... se no andem tuti *a balin*...

— Comunque oggi, Ricu, offro io!!!... Silvano! Silvano!! Spumante a volontà...

— Bene! Viva! Ma che el staga attenti ai prezzi, Prufessur! Ah! Ah!

— Buon Anno Ricu! Auguri!

— Altrettanto, Prufessur!! Alla sua salute!! Buon 1980!!!

EL BARMAN

MELEGNANO Servizi

Municipio	Tel.	98.33.751
Azienda Servizi Municipali	»	98.30.642
Vigili Urbani	»	98.33.751
Vigili del Fuoco	»	34.46.66
Carabinieri	»	98.34.051
S.A.M.U.R. Gas	»	98.34.666
Soccorso Pubblica Emergenza	»	113
Ferrovie dello Stato	»	98.34.045
Croce Bianca	»	98.33.351
Ospedale Predabissi	»	98.32.861
Ufficio Sanitario	»	98.30.041
Casa di Riposo	»	98.32.131
I.N.A.M.	»	98.34.134
Guardia Medica	»	98.33.351

Dalle ore 20 alle ore 8 del giorno successivo.

Farmacia di turno

Fino alle 8,30 del 5: Petrini in Piazza Risorgimento — Dal 5 al 12: Comunale in Via Giardino — Dal 12 al 19: Balocco in Via Roma.

Ufficio Postale	»	98.34.497
Ufficio Telegrafico	»	98.34.994
SIP Telefoni guasti impianti	»	182
» impianti partic.	»	183
» emergenze gravi	»	62.11
Radio Melegnano	»	98.35.888
Pro Loco Melegnano	»	98.34.002
Dispensario Antitubercolare	Tel.	98.34.351
Civica Biblioteca	»	98.35.752

Domenica ore 9,30 - 12
Lunedì chiuso
Martedì e venerdì ore 14,30 - 19
Mercoledì ore 14,30 - 19; ore 21 - 22
Giovedì e sabato ore 9 - 12,30; ore 14,30 - 19

Scuola Elementare Viale Lazio	»	98.34.704
» » Via Cadorna	»	98.34.091
» » Trombini	»	98.34.506
» Media Via Cavour	»	98.34.095
» » Via Giardino	»	98.32.887
» Serale Via Cavour	»	98.32.022
» Materna S. Gaetano	»	98.33.375
» » Carmine	»	98.32.038
» » Via Marconi	»	98.34.087
Istituto S. Domenico	»	98.34.057
» Gaffurio	»	98.31.202
» Tecnico A. Bassi	»	98.32.811
Parrocchia di S. Giovanni	»	98.34.012

S. Messe — Festivi: 7 - 8 - 9 - 10,15 - 11,30 - 17,30
Feriali: 6 - 7 - 8,30 - 17,30 — Sabato: 20,30

Parrocchia del Carmine	»	98.33.743

S. Messe — Festivi: 7 - 8,30 - 10 - 11,30 - 18
Feriali: 7 - 8,30 - 17,30 — Sabato: 18

Parrocchia del Giardino	»	98.32.048

S. Messe — Festivi: 7 - 8,30 - 10 - 11,30 - 18
Feriali: 7 - 8,30 - 17,30 — Sabato: 18

Chiesa di S. Maria dei Servi — S. Messe: festivi 7,30
Vizzolo Predabissi — *S. Messe festivi: 7,15 - 10,30*
Sarmazzano — *S. Messe festivi: 9,15*
S. M. Assunta Calvenzano — S. Messe: Festivi 17
Mezzano — S. Messe: Festivi 9

Oratorio Via Lodi	»	98.34.107
» Via Predabissi	»	98.32.904

L'età degli sprechi

(continuaz. da pag. 1)

chi Epuloni nelle nostre case, al nostro desco familiare, scartando ogni giorno sacchetti di pane da destinare — nella migliore delle ipotesi — all'allevamento del tacchino dell'amico contadino e si comportano da Ricchi Epuloni i nostri figli — per la maggior parte ipernutriti — ai quali abbiamo instillato la convinzione che quel pane, che è così tanto meno buono dei biscotti, lo si trova per le strade e che costituisce un accessorio del quale si farebbe volentieri a meno.

Per dare a noi stessi la misura del nostro livello di civiltà (o di inciviltà) basterebbe che trovassimo il coraggio di soffermarci ad esaminare gli avanzi di un ristorante o di una mensa scolastica. In questa vergogna ci siamo dentro tutti: genitori, figli, insegnanti, pubblici amministratori.

E con quale coraggio ci rivolgiamo al buon Dio chiedendo la sua protezione e sintetizzando tutto quello che serve alla nostra vita in quella frase del «pane quotidiano» (una espressione tanto semplice e tanto grande) quando di questo simbolo della Divina Provvidenza facciamo lo scempio che facciamo?

Le giovani generazioni non sanno quale era il rispetto formale — espressione autentica di una venerazione sostanziale) — del quale i nostri vecchi circondavano il pane, collocandolo sulla mensa in una giusta posizione e in una corretta giacitura, custodendolo nella madia come si custodisce in chiesa l'Eucaristia, raccogliendolo per strada quando inavvertitamente fosse stato abbandonato e con tante attenzioni e tante consuetudini che erano al tempo stesso misura di sensibilità e consapevolezza di valori umani. Sulla pubblicità dei tramwai quando ancora non erano frequenti gli slogans cretini di cui la pubblicistica ci gratifica oggi in continuazione, era facile trovare ammonimenti come «Non sciupate il pane!»

Ma erano i tempi in cui la «giornata del risparmio» era considerata una cosa seria.

Ben vengano dunque le iniziative per una «Campagna per la valorizzazione del pane» alla quale stanno pensando assessori provinciali e comunali: purché non si concluda in un ulteriore spreco di parole e di soldi.

E incominciamo dalle famiglie e dalla scuola.

Victor Hugo era del parere che «i migliori funzionari dello Stato sono la nutrice ed il maestro di scuola».

Ma incominciamo da ognuno di noi a ripensare al pane spontaneamente, con civile consapevolezza, prima che ci succeda di essere costretti dagli avvenimenti.

CON IL PANE
Un pranzo completo

Sul N° 2 di ALIMENTI E SALUTE, periodico della Provincia i Milano, si sollecitano suggerimenti e consigli per la «campagna di valorizzazione del pane» e si propongono alcune ricette per utilizzare il pane raffermo. Si apprende così che è possibile, sfruttando quel pane che spesso viene buttato nelle immondizie, confezionare un intero pranzo, dall'antipasto al dolce. Ecco come:

ANTIPASTO — La Panzanella

Bagnare con acqua il pane raffermo strizzandolo bene e sbriciolarlo, mescolarvi basilico, cipolla a fettine, pomodoro a fettine, uovo sodo sbriciolato, sale e pepe. Mettere al fresco, consumarlo dopo avere aggiunto aceto di vino in buona quantità.

PRIMO — Pappa con l'olio

Mettere in un tegame olio, spicchi di aglio, pane raffermo affettato, acqua; far bollire molto lentamente.

SECONDO — Frittata di pane

Bagnare il pane raffermo nel latte dopo averlo tagliato a fette, friggere le fette in olio e burro, quando tutti e due i lati sono dorati buttare le uova già sbattute e salate sopra le fette.

DOLCE — Torta di pane

Bagnare il pane raffermo nel latte, strizzarlo e amalgamarlo bene con polvere di cacao; aggiungere pezzetti di frutta secca e candita e un pizzico di zucchero, disporre in una teglia e mettere in forno.

foto besozzi
via zuavi 75
tel. 9834556
20077 melegnano
milano

Foto tessera B/N e colore, consegna immediata, con possibilità di ristampa.

Servizi fotografici B/N e colore.

Riprese per cataloghi pubblicitari.

PROMEMORIA PER I NOSTRI AFFEZIONATI LETTORI:

rinnovare l'abbonamento

Nel 1980 una nuova sede per gli handicappati

Come il Consiglio Comunale ha chiuso il 1979

Riprenderà nei prossimi giorni l'attività del Consiglio Comunale sospesa dal 19 novembre 1979.

Di quanto è stato discusso in quest'ultima seduta ed in quella precedente del 12 novembre 1979 riferiamo ora ai nostri lettori.

Un altro documento urbanistico si è aggiunto a quelli precedenti con il proposito di guidare gli operatori privati e pubblici nel risanamento e nella ristrutturazione del patrimonio edilizio esistente.

Si tratta del Piano di inquadramento delle zone di recupero del centro cittadino, studiato dall'arch. Maffioletti e proposto dalla Giunta ma approvato dal Consiglio con alcune modifiche suggerite dal gruppo democristiano, attraverso il quale e senza più bisogno di lunghi e difficoltosi Piani Particolareggiati, si potranno restaurare vecchie case o addirittura ricostruirle tenendo presenti alcune regole fondamentali come il miglioramento della viabilità e dei parcheggi, la riserva di almeno il 50% dei locali recuperati a destinazione residenziale.

Va però detto, come ha spiegato anche il progettista, che si tratta di uno studio, senza alcuna validità giuridica, vincolante l'Amministrazione Comunale solo moralmente ed in linea di principio.

Tutte le volte che sarà necessario, perché perverranno le richieste dei proprietari interessati, il Consiglio approverà singoli piani di recupero, come è già avvenuto per due isolati, quello compreso tra le Vie Roma e Marsala, di fronte alla Piazza Garibaldi, destinato a sede della Banca Provinciale Lombarda e quello compreso tra le Vie Roma, Oberdan e Bersani, a fianco della Chiesa di S. Giovanni Battista da servire principalmente a residenza.

Per ora si è in fase di ipotesi, come quella di creare un parcheggio tra Piazza Garibaldi e Via Castellini, entrando da Via Bascapè, oppure quella di un parcheggio sotto la Piazza Matteotti perché questa possa continuare a servire per lo svolgimento del mercato. Sono cervellotiche e risibili fantasie di progettisti che operano a tavolino senza conoscere il sottosuolo melegnanese e in particolare di Piazza Matteotti e senza rendersi conto che certe opere richiedono una amministrazione che disponga di mezzi e che non naufraghi, come la nostra, in un mare di debiti.

In fatto di stravaganze la fantasia è fertile, ma in fatto di soluzioni concrete e ragionevoli c'è una scarsità desolante. Si tira avanti a furia di barzellette.

C'è stato anche il suggerimento di far depositare le autovetture lungo la sponda del fiume Lambro a ridosso del Castello, aprendo un passaggio da Piazza della Vittoria, ma l'idea non è piaciuta per ragioni estetiche.

Si è riproposto il trasferimento del mercato nell'interno del Castello o attorno allo stesso per liberare le piazze e decongestionare il traffico caotico del giovedì e della domenica. Altra vecchia folle idea che ogni tanto fa capolino.

Si è discusso a lungo sulla possibilità di istituire isole pedonali e di vietare l'attraversamento del centro città degli autobus che negli anni futuri trasporteranno i pendolari dai Comuni (quali?) vicini alla Stazione Ferroviaria, la quale dovrebbe essere raggiunta attraverso percorsi tangenziali alla città.

Meno avveniristiche e più concrete sono state le deliberazioni prese dal Consiglio Comunale il 19 novembre 1979.

Le prime tre riguardano l'approvazione di progetti di opere edilizie per una spesa complessiva di oltre 130 milioni di lire da finanziare con un mutuo ancora da assumere. Sistemazione di una parte dell'ex Ospedale Predabissi in Piazza Volontari del Sangue per adibirla a nuova sede del Centro Educativo degli Handicappati (51.000.000 di lire), rifacimento del manto di impermeabilizzazione della copertura della Scuola Elementare di Viale Lazio (L. 52.000.000) e rifacimento della controsoffittatura del porticato della Scuola Media di Via Giardino (L. 32.000.000). Quanto costano queste nuove scuole nate già vecchie!!

La minoranza D.C. ha dato il suo voto favorevole alle proposte della Giunta ma, mentre si è compiaciuta per il proposito di dare entro breve tempo una sistemazione definitiva al problema degli handicappati dando in uso gratuito al Consorzio Sanitario locali più idonei per ospitarli ed educarli, è stata piuttosto critica sui continui lavori di manutenzione straordinaria che edifici scolastici da pochi anni in funzione richiedono già.

L'Assessore Caputo, dopo aver fatto presente che nessuna rivalsa è possibile sull'impresa costruttrice in quanto i lavori sono ormai da tempo collaudati, ha riconosciuto la necessità che in futuro l'esecuzione delle opere venga sorvegliata anche dall'Ufficio Tecnico Comunale e non solo dal Direttore dei lavori. Idea che era sempre stata e da più parti consigliata e sempre respinta dalla Amministrazione Comunale che preferisce servirsi dei tecnici del partito.

Il Consigliere Scaccini ha voluto invece ricusare ogni responsabilità per il suo Partito con la giustificazione che il progettista di una scuola era democristiano e quello dell'altra era socialista, dimenticandosi però il dovere che come Vice Sindaco all'epoca dei lavori di costruzione egli aveva di controllare l'operato dei professionisti di fiducia del Comune e del Direttore dell'Azienda Municipalizzata, il quale non avrebbe dovuto far rimuovere le controsoffittature prima del loro collaudo.

A ricordare le magagne dei comunisti ci ha pensato però il Consigliere Cossu, che ha citato errori compiuti e danni subiti dal Comune durante la costruzione del Palazzo Municipale.

Il Consigliere Barbieri, dopo aver parlato di mafia degli appalti citando a livello nazionale il caso di Gioia Tauro, ha raccomandato un controllo più attento per l'avvenire sui lavori dati in appalto e sui materiali impiegati.

Il Consigliere Fontana, ancora, dichiarando che il gruppo democristiano avrebbe dato il suo voto favorevole in quanto si trattava di opere scolastiche, ha preso atto delle assicurazioni dell'Assessore Caputo ed ha invece respinto le affermazioni del Consigliere Scaccini, al quale ha contestato la responsabilità politica degli errori compiuti.

Il Consiglio si è quindi nuovamente occupato del Cimitero-e della sua definitiva sistemazione in conseguenza anche della promessa donazione della Cappella Buttafava e dell'area circostante.

L'occasione è venuta dall'aumento delle tariffe per la costruzione di tombe e cappelle di famiglia che è stato fissato nella misura di circa il 50% in più rispetto a quelle deliberate nel giugno 1977.

I nuovi prezzi varieranno perciò da un minimo di L. 1.100.000 per un'area da tre loculi ad un massimo di L. 2.900.000 per quella da dodici loculi sul viale, mentre la concessione di terreno per costruire una cappella di famiglia costerà ora L. 5.000.000.

L'Assessore ai Lavori Pubblici, rispondendo alle domande dei Consiglieri Rozzi, Civardi e Maraschi Ines, ha dato assicurazione che la Chiesetta al centro del cimitero, pericolante e inagibile da almeno quindici anni, sarà consolidata e resa funzionante contemporaneamente alla costruzione dei loculi in programma e che la realizzazione di tombe attorno alla Cappella Buttafava avverrà in modo da non pregiudicare la vista dell'importante Monumento né compromettere la permanenza del patrimonio arboreo esistente. (Vorremmo ancora credere alle promesse rinnovate ad ogni cambio di Amministrazione e di Assessore, ma è certo che quando pure fossero mantenute sarà sempre troppo tardi. E che dire poi di altre tombe attorno alla Cappella Buttafava se non quanto abbiamo già scritto sul n. 22 del 1° dicembre 1979?)

Infine il Consiglio Comunale ha approvato il rendiconto della gestione durante l'anno 1978/79 dei Corsi di Istruzione Tecnica Serale e del Corso polivalente per disabili. La spesa complessiva è stata di L. 93.500.000 sulla quale la Regione Lombardia ha concesso un contributo di L. 30.000.000, ripartito per due terzi a favore del Comune di Melegnano e per un terzo al Consorzio Sanitario di Zona, organizzatori dei corsi medesimi.

Iniziative natalizie

A MELEGNANO E IN ZONA

Le festività natalizie offrono l'occasione di iniziative e di incontri in tutte le località ed anche a Melegnano e dintorni si sono rinnovate cerimonie tradizionali ed avviate manifestazioni originali.

Nel darne qui una elencazione sommaria e forse incompleta ci soffermeremo in altre parti di questo giornale su quelle più significative.

Nella domenica antecedente, l'AIDO, sui sagrati delle tre Chiese Parrocchiali, ha distribuito materiale divulgativo sulle finalità della Associazione raccogliendo altre numerose adesioni, specialmente tra i giovani che hanno compreso l'importanza umana e cristiana che la donazione dei propri organi riveste quando il trapianto sia possibile per continuare la vita del prossimo.

La sera del 21 dicembre al Centro Giovanile di Largo Crocetta i Soci ed i Militi della Croce Bianca si sono incontrati tra loro e con le Autorità cittadine per lo scambio degli auguri natalizi ed un brindisi al nuovo anno, dopo la celebrazione della S. Messa da parte dell'Assistente Don Luigi ed il discorso di circostanza del Prof. Bonini, nuovo Presidente dell'Associazione. Erano presenti, tra gli altri, i Consiglieri dell'Ospedale Predabissi Bravi e Corbellini, il Prevosto Don Francescutto, il Maresciallo CC. Cagnazzo, il Presidente ed il Vice Presidente del Consorzio Sanitario di Zona Scolari e Corti.

Auguri natalizi e rinfresco anche per i soci ed atleti della Pallavolo Melegnano. La loro festa si è svolta nel pomeriggio di sabato 22 dicembre presso la Scuola Materna Parrocchiale al Quartiere Giardino.

Anche le Scuole hanno dedicato il loro ultimo giorno di lezione all'avvenimento con poesie e canti nelle aule, incontro con i genitori, visita di Babbo Natale come avvenuto all'Asilo di Riozzo e di Cerro al Lambro. La manifestazione più impegnativa è stata però quella organizzata dalla Scuola Media di Via Cavour dal titolo: « I nipoti di Via Cavour ai nonni di Via Cavour », rivolta soprattutto agli ospiti della Casa di Riposo.

Il clima natalizio non ha rallentato l'impegno politico della Sezione melegnanese del P.C.I. che nelle giornate del 23 e 24 dicembre ha effettuato in Piazza Risorgimento una raccolta di firme per il disarmo e contro l'installazione di basi missilistiche in Europa.

La pace è un valore indiscusso ed universale che certamente vuole anche chi non ha firmato la petizione pensando proprio a quel che sta succedendo ai profughi della Cambogia oppure alla situazione nell'Afganistan dove pesa la presenza e la pressione dell'Unione Sovietica che i comunisti italiani non condannano sufficientemente.

Ritornando a Melegnano, ad iniziativa della Pro Loco, Babbo Natale ha percorso nella sera della vigilia le vie della città, quest'anno con un veicolo motorizzato, per giungere in tempo a recare i doni ai numerosi bambini che lo attendevano nelle loro case.

Nella Notte Santa sono suonate le campane delle Chiese cittadine dove le Corali hanno accompagnato con i loro canti la Messa « in Nativitate », seguita come sempre da una folla di fedeli, che al termine dei riti religiosi è sfilata davanti al Presepe e si è poi intrattenuta sul sagrato per i consueti auguri, per un improvviso canto al suon di chitarra e per un thè estemporaneo come è avvenuto al Carmine.

I Presepi hanno suscitato un generale interesse per le loro novità creative, per i giochi di luce e per i motivi ispiratori; va segnalato che quello realizzato presso l'Oratorio Maschile di Via Lodi è opera dell'Associazione Modellistica Melegnanese.

Mentre la « piva » del Corpo Musicale S. Giuseppe continuava il suo giro per la città, alla Croce Bianca si assicurava, come ogni notte e come ogni giorno festivo, il servizio di pronto intervento per guardia medica e trasporto ammalati all'Ospedale: dal 24 al 26 dicembre in tutta la zona servita (15 Comuni con 43 mila abitanti) si sono avute 18 visite urgenti a domicilio ed almeno altrettanti servizi di autolettiga.

Neppure per le forze dell'ordine le giornate natalizie sono state tranquille.

I Carabinieri, oltre i normali servizi di pattugliamento e sorveglianza hanno concluso nella giornata del 26 dicembre — come riferito dalla stampa quotidiana — una brillante operazione antidroga arrestando due spacciatori di hascic.

Nello stesso giorno un Vigile Urbano in borghese, che si era avvicinato a due giovani in atteggiamento sospetto, veniva da questi aggredito riportando ferite e lesioni per una decina di giorni di prognosi.

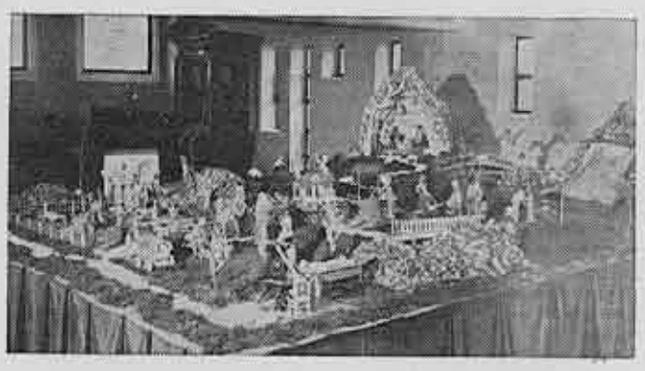
Gli aggressori sono stati identificati e denunciati; uno di loro è stato anche arrestato.

Con questa notizia non certo lieta, termina la cronaca delle feste natalizie ed anche dell'anno 1979.

La tradizione del Presepe

Il presepe di S. Giovanni Battista

Il presepe di S. Maria del Carmine.



Il presepe di S. Gaetano della Provvidenza.

(Fotografie di G. Besozzi - Melegnano).

La tradizione del Presepe si perpetua nelle case, ma soprattutto nelle chiese, con espressioni figurative tradizionali o avveniristiche sempre ricche di suggestione.

Nelle tre chiese parrocchiali della città i fedeli che hanno gremito le navate nel corso delle funzioni natalizie hanno ammirato tre diverse edizioni del tema natalizio affrontato con impegno, arte, e senso evocativo.

Particolarmente significativo il presepe allestito nella Prepositurale di S. Giovanni con molta cura e brillante risultato scenografico: nella iconografia consueta della Notte Santa è stato introdotto il tema delle tappe della Redenzione, da Adamo alla venuta del Messia, alla Rivelazione.

Nella Chiesa di S. Maria del Carmine è stato presentato un presepe di espressione tradizionale tutto pervaso di atmosfera bucolica.

Nella Chiesa di S. Gaetano al Giardino il presepe ha avuto una impronta tecnologica presentando la presenza del Bambino Gesù in un ambiente di lavoro reso molto efficacemente dalle animazioni meccaniche curate dai Fratelli Soffientini.

Pantaleo Mezzina e Annibale Follini

AL CIRCOLO ARTISTICO

Si è chiusa giovedì 13 dicembre la mostra personale di Pantaleo Mezzina noto pittore proveniente dalla lontana Puglia.

Il Mezzina, diplomato all'Istituto d'Arte di Bari, è docente di disegno e storia dell'arte alle scuole superiori di Molfetta.

Da oltre un decennio le sue opere figurano, bene accolte dalla critica e dal pubblico, in numerose Rassegne d'Arte, così pure, le mostre personali, organizzate in varie città italiane, hanno fatto di lui un Artista finito.

Al Circolo di Melegnano, Mezzina ha esposto una ventina di opere ad olio ed ad acquerello. In tutte traspare, oltre al calore ed al colore della sua terra, la presenza della sua sensibilità di artista solitario e semplice, amante della natura che lo circonda e che ce la ripresenta filtrata dalla sua spiccata sensibilità.

* * *

Continua presso la Galleria d'Arte « Broletto » in Via Castellini, una mostra di quadri del concittadino Annibale Follini.

Dopo otto anni il barbiere-pittore melegnanese si ripresenta con una sua personale nella nostra città.

Viene in tal modo offerta la possibilità al pubblico ed alla critica di vedere le opere di un artista notevolmente rinnovato nell'espressione e nel pensiero, sempre piacevole nelle forme e nel colore.

La mostra resterà aperta fino al prossimo 7 gennaio.

MARESCIALLO CARABINIERI IN PENSIONE OCCUPEREBBESI IN ZONA.

Scrivere alla Redazione
Casella Postale N. 27
Melegnano

Il 13 Gennaio alle ore 11: S. Messa

in TV dalla Chiesa del Giardino

L'orario tradizionale delle funzioni religiose domenicali nella Chiesa Parrocchiale di S. Gaetano al Quartiere Giardino, per la sola giornata di domenica 13 gennaio, subirà le seguenti modifiche. Le Messe saranno spostate alle ore 7 - 8,30 - 9,30 e 11. Questi spostamenti sono dovuti al fatto che la Messa solenne delle ore 11 sarà trasmessa in diretta dalla Rete Uno della Televisione Italiana.

E' a tutti noto che la Messa domenicale che la TV manda in onda alle ore 11 di ogni domenica viene trasmessa da varie località scelte di volta in volta secondo criteri di alternanza e di significatività.

Il tempio di S. Gaetano di Melegnano è stato giudicato meritevole di presentazione sia per quello che rappresenta nell'ambito dell'architettura religiosa attuale (il complesso parrocchiale è stato inaugurato a Natale del 1974) come anche per il livello di partecipazione liturgica di una comunità parrocchiale che in quattordici anni di vita si è data strutture e organismi di notevole livello di efficienza.

Come è ormai consuetudine, la trasmissione televisiva — che sarà effettuata dalla equipe di Bologna sotto la regia di Don Natale Sfondrini — si aprirà con alcune notizie storiche di presentazione della località, illustrate da vedute fotografiche, e per la durata di non più di cinquanta minuti trasmetterà la S. Messa che sarà presieduta dal Parroco Don G. Piero Invernizzi.

Una curiosità di cronaca: il regista della trasmissione, Don Natale Sfondrini, che ha visitato nei giorni scorsi la parrocchia di S. Gaetano, si è recato alla Cascina Giardino per rivedere il posto dove ha trascorso i primi giorni della sua infanzia, essendo nato a Melegnano ed avendo trascorso un breve periodo di permanenza in quella Cascina che, allora, era « fuori » dal perimetro dell'abitato e che negli anni sessanta è stata invasa dall' espansione edilizia. E' appunto dalla preesistente cascina che il nuovo quartiere ha preso il nome, e non certo per il verde e le piante che, per la verità, sono piuttosto scarsi.

Il mercante in Cina

Curato ed edito dal Nucleo Editoriale della Banca Commerciale Italiana è in circolazione un curioso manuale dal titolo: « *La conversazione del mercante in Cina* » nel quale, oltre ad una dottissima introduzione che riassume tutte le notizie che è stato possibile apprendere sulla Cina d' oggi, viene insegnato a « parlare cinese », o almeno quel tanto che il turista o l'uomo d'affari dovrebbe conoscere andando in Cina.

Ci sono brani di conversazione, frasi e vocaboli in italiano, inglese e cinese.

La Filiale di Lodi della Banca Commerciale Italiana ci ha fatto omaggio di una copia, accompagnata dalla seguente lettera:

« Da tempo si parla molto della Cina, o meglio della « nuova Cina » che si apre all'occidente, ed ora più che mai su quel Paese si appuntano la curiosità e l'interesse di tanti, siano essi turisti o mercanti o tecnici o semplici viaggiatori.

Con la pubblicazione di questo volume la nostra Banca ha creduto di fare opera non inutile per facilitare una prima, elementare, presa di contatto con il « pianeta Cina ».

Enrico Orsi

OFFERTA DI LAVORO

Cercasi operaio fabbro con esperienza e competenza. Chi fosse interessato all'assunzione e possedesse i requisiti richiesti potrà rivolgersi direttamente alla Ditta Artigiana Livraghi di Melegnano - Via Frassi, 33.

ALLA "MEDIA„ DI VIA CAVOUR

IL NATALE PER GLI ANZIANI

Se non avessi visto con i miei occhi o meglio toccato con mano (sì perché la vecchietta della Casa di Riposo mi teneva stretta stretta la mano mentre le facevo gli auguri) forse la « solitudine » di molti anziani mi sarebbe sempre parsa un po' venata di poesia. Forse per la prima volta ho veramente capito; ne è nata una consapevolezza che se mi ha un po' rattristato per il resto della briosa « Festa di Natale per i Nonni », organizzata dai ragazzi e dalle ragazze della Scuola Media di Via Cavour (e che mi accingo a descrivere), tuttavia non l'ha resa meno bella; certamente più sentita.

E veniamo alla cronaca.

Sarà perché era l'ultimo giorno di scuola (per di più da non trascorrere sui banchi) prima delle vacanze di Natale, sarà perché i ragazzi sentono ancora molto il clima natalizio e poiché, infine, molti alunni dovevano esibirsi di fronte ai compagni, l'atmosfera era elettrizzante nelle aule della « media » il 22 dicembre.

Appuntamento per tutti al Teatro Sociale, che la proprietà aveva messo a disposizione per una modica cifra.

Lì attendeva la banda cittadina, con il suo Presidente signor Andrea Pelosi, che non ha voluto far mancare il proprio festoso contributo alla buona riuscita dello spettacolo (ed era veramente interessante vedere i ragazzi quando la banda attaccava un'allegra marcia: ben pochi riuscivano a rimanere seduti).

Luci, canti, suoni e 400 ragazzi per far festa ai nonni, specialmente a quelli della Casa di Riposo, anche se quest'ultimi sono stati « bloccati » dalla neve ancora copiosa per le strade cittadine.

Banda e ragazzi si sono alternati nell'esecuzione di brani musicali: di buon livello, come sempre, per la prima e con lodevole impegno, sotto la guida degli insegnanti, Proff. Cicognini e Riberti, per i secondi.

Facevano corona due enormi involti colmi di pacchi dono forniti, con uno sconto favoloso, dalla Ditta Ferrero di Alba, da distribuire alla fine dello spettacolo (chiuso in bellezza dalla « piva » della banda e dal canto di « Tu scendi dalle stelle ») ai nonni presenti e a quelli della Casa di Riposo « impediti » dalla neve.

Non vanno dimenticati altri due significativi momenti di questa « Festa di Natale »: gli auguri ed i ringraziamenti all'animatrice dello spettacolo, la Preside signora Gandini Mariuccia, « nonna » per servizio s'intende, della Scuola Media di Via Cavour e gli auguri degli alunni a tutti gli insegnanti, in particolare alla Professoressa Gargiulo che lascia temporaneamente il servizio perché in attesa di un bimbo.

E poi tutti alla Casa di Riposo per la consegna dei doni (per l'occasione il signor Vitali della Cascina Maiocchetta aveva generosamente messo a disposizione, per il trasporto dei pacchi dono, trattore e carro).

E' stato il momento più toccante: per i « nonni », per i ragazzi e per me.

Enrico Orsi

FESTA A GNIGNANO

S. Mauro, abate benedettino, discepolo di S. Benedetto, è nato nel 501 ed è morto nel 584 in Francia.

Protettore dei benedettini e dei calderai, viene invocato contro il raffreddore ed i reumatismi.

La sua festa è il 15 gennaio.

I suoi attributi sono le bilance, le grucce, la zappa o la vanga.

Egli, infatti, si trova rappresentato con una vanga che allude al nome dell'abbazia di Saint Maurdes fossés, o con una gruccia, poiché era considerato il patrono degli zoppi e dei gottosi, o con una bilancia che si riferisce al peso ed alla misura, determinati dalla regola di S. Benedetto, per il vitto dei monaci, da lui portati in Francia. Talvolta, S. Mauro, viene raffigurato con un pastorale da abate.

PROGRAMMA DEI FESTEGGIAMENTI

Sabato 12 gennaio - apertura dei festeggiamenti

ore 20,30 S. Messa celebrata da Don Giulio Binaghi, accompagnata dalla corale di Siziano.

Domenica 13 gennaio

ore 8 S. Messa con omelia.

ore 10 S. Messa celebrata da Sua Ecc. Mons. Luigi Bossi, accompagnata dalla corale di Pieve Emanuele, a ricordo di Carluccio Calzavacca.

Lunedì 14 gennaio

ore 20,30 S. Messa celebrata da Mons. Edoardo Grametti che festeggia il 50° di Sacerdozio, accompagnata dalla corale di Marudo, a ricordo di Giovanna Crotti.

MARTEDI' 15 GENNAIO - S. MAURO

ore 10 S. Messa con omelia.

ore 15 Funzione religiosa

ore 20,30 S. Messa celebrata da Don Giampiero Invernizzi che festeggia il 25° di Sacerdozio, accompagnata dalla corale di Melegnano (Giardino).

VISITATE LA PESCA DI BENEFICENZA ED IL BANCO DI VENDITA

Il Prof. Simoni su "Malattie ereditarie„

Ne diamo notizia con un certo ritardo, ma non vogliamo mancarla.

Il 17 novembre si è svolta presso l'Ospedale Predabissi una manifestazione scientifica organizzata da alcuni volonterosi operatori sanitari.

All'incontro è intervenuto, come relatore, il Prof. Giuseppe Simoni, biologo generale, esperto in malattie ereditarie date da alterazione dei cromosomi.

Simoni è docente presso la facoltà di Medicina di Milano e, pur giovanissimo, è considerato uno dei maggiori esperti italiani in materia. Il relatore ha illustrato lo stato attuale delle conoscenze relative alla trasmissione di malattie dai genitori ai figli e le più aggiornate tecniche di diagnosi.

Oggi sono circa millecinquecento le malattie ereditarie conosciute ma di queste solo una piccola parte sono legate ad anomalie nei cromosomi controllabili.

Dunque tanti i danni ma meno i rimedi. Nonostante ciò, oggi molte coppie di sposi possono evitare di avere figli malformati semplicemente considerando la loro età e sottoponendosi ad alcuni colloqui e prelievi di sangue.

La malattia che più è temuta e più colpisce è la sindrome di Down, meglio conosciuta come mongolismo. Simoni ha raccontato di aver visto casi limite in cui un ventenne mongoloide è stato sempre considerato tale per una semplice somiglianza pur in mancanza di una diagnosi specifica, ed il caso di una donna che solo dopo aver partorito otto figli mongoloidi è stata consigliata di sottoporsi a controllo sanitario.

L'età della madre è importante per controllare questa malattia. Si pensi che dopo i quarant'anni un figlio su cinquanta nasce affetto.

Il Prof. Simoni si è poi dilungato, approfondendo altre sindromi meno note.

Il pubblico, oltre che interessato, è rimasto colpito per la gravità dell'argomento e per la pratica di prevenzione che risulta ancora limitata e circoscritta a poche città italiane.

Noi che abbiamo seguito i lavori siamo grati al Prof. Simoni per la competenza ma anche per aver voluto contribuire a portare in provincia cultura seria.

Chissà che non sia d'esempio in altri campi.

O. G.

Giallo alla Piccola Ribalta

La Compagnia Filodrammatica « Piccola Ribalta » di Melegnano ha ottenuto un notevole successo mettendo in scena, al *Teatro del Viale* di Lodi, il dramma giallo « Dieci poveri negretti » di Agatha Cristhie.

Il lavoro teatrale è una riduzione per il palcoscenico del famoso libro della giallista inglese « ... *E poi non rimase nessuno* »; (... *And Then There Were None*) che la stessa autrice definì « commedia misteriosa ».

« *Dieci poveri negretti* » rappresenta, dopo « *The Mousetrap* » (*Trappola per topi*), uno dei massimi successi teatrali per la celebre giallista creatrice di Hercule Poirot e di Miss Marple.

La complessità della vicenda, e la necessità di tratteggiare accuratamente ogni personaggio, fanno di « *Dieci poveri negretti* » uno dei classici del teatro giallo e rendono pressoché proibitiva, ad una compagnia di non affermato valore, la messa in scena di questo impegnativo lavoro.

Con la rappresentazione di questo dramma la compagnia melegnanese ha effettuato un notevole salto di qualità abbandonando il suo tradizionale repertorio comico dialettale per trasferire i propri sforzi ed interessi nel campo della letteratura drammatica in lingua.

Il passaggio dal genere dialettale ad uno dei più classici filoni teatrali è avvenuto d'un sol balzo ed ovviamente non sono mancate alcune piccole sbavature, soprattutto qualche pecca di dizione, che tuttavia potranno essere eliminate strada facendo.

Sostenuta da una regia brillante, curata da Enrico Maghini con l'assistenza di Vittorio Dolcini, e da una ambientazione scenica degna di ben più affermati interpreti professionisti, la commedia è stata resa dagli attori della Piccola Ribalta con una vèrve ed una efficacia raramente riscontrabili in interpreti dilettanti della levatura dei nostri concittadini. Su tutti si sono messi in luce Delia Ravera, che ha finalmente avuto modo di evidenziare il proprio talento drammatico fornendo una interpretazione sentita ed accurata, Enrico Maghini, Vittorio Dolcini e Marisa Ferrari; ma anche gli altri (benchè molti fossero all'esordio nella compagnia) hanno concorso all'esaltante successo finale.

« *Dieci poveri negretti* » verrà proposto al pubblico melegnanese nella serata di venerdì 18 gennaio nel salone del Cinema Teatro Sociale di Piazza Matteotti.

Amleto

Bravissimi i bimbi della "Materna„ del Carmine

Sapevamo che i nostri piccoli stavano preparando un pomeriggio d'intrattenimento con le loro insegnanti in occasione delle festività natalizie ma non era semplice sapere da loro qualcosa sui preparativi; ogni qual volta si faceva una domanda, la risposta era evasiva, breve, quasi non si dovesse chiedere di più.

Così, giovedì pomeriggio eravamo presenti: ciascuno si era industriato di rimandare i propri impegni per non mancare; padri, madri, nonni, erano gli spettatori d'obbligo, tutti sorridenti ed indulgenti, già pronti a non vedere qualche eventuale difetto di recitazione. Insomma, critici benevoli, disposti ad apprezzare lo spettacolo ancora prima di vederlo.

La nostra benevolenza non ha avuto necessità di esercitarsi. Infatti lo spettacolo ci ha colti di sorpresa per l'accurata e faticosa preparazione che lasciava trasparire.

La sala piena di noi ospiti, i bambini sul palco seri come attori professionisti, solo qualche cenno di saluto ma niente scompostezze. Noi con macchine fotografiche e cineprese a bersagliare quei piccoli interpreti, senza farci vedere troppo per non emozionarli.

Vestiti di carte colorate i nostri piccoli hanno cantato, ballato e mimato, guidati da una eccellente coreografia e da interessanti momenti scenici. L'antica tecnica delle ombre cinesi si è rivelata adatta, producendo sensazioni di delicatezza e di espressività.

Nè si può mancare di ricordare il quadro in cui bimbi piccoli di tre anni, hanno cavalcato, da sicuri cavalieri, indomiti destrieri che altro non erano che i loro compagni grandi di cinque anni.

Un momento di allegria schietta in cui i genitori si sono trovati a verificare un po' increduli come i loro bimbi crescono in fretta. Un momento di buona espressione disciplinata di questi piccoli.

Oggi che il linguaggio è in movimento in tutti i settori delle arti come nelle comunicazioni di massa, vediamo volentieri i nostri piccoli entrare nel vivo dell'argomento, cimentandosi con l'uso corale del corpo e del canto.

Elena Bardelli

NOTIZIE IN BREVE

In un'era dove i sentimenti sono spesso sacrificati a personali tornaconti e ad egoistici interessi non manca tuttavia l'onestà e la solidarietà umana.

Un sicuro esempio di onestà è l'addetto alla nettezza Urbana di Vizzolo Predabissi che, rinvenuto un portafogli contenente una considerevole cifra in denaro, attraverso la ricevuta di un conto corrente ha rintracciato chi lo aveva smarrito, cui ha restituito il tutto.

A lui i ringraziamenti del proprietario del portafogli e le nostre rispettose espressioni di stima.

⁂

La Sezione C.A.I. « Giorgio e Francesco Bianchi » organizza una gita sciistica per Conca di Pila (Val d' Aosta) con partenza da Melegnano alle ore 5,30 di domenica 6 gennaio e ritorno alle ore 21 circa dello stesso giorno.

Anche il Circolo Ricreativo dell'Azienda Municipalizzata di Melegnano ha programmato una gita sciistica a Madonna di Campiglio che si effettuerà domenica 13 gennaio. Quota di partecipazione L. 6.000.

⁂

Continua la serie di proiezioni Cineforum che gli Oratori di Cerro al Lambro e Riozzo, in collaborazione con la Biblioteca Comunale, hanno proposto ai loro concittadini.

Dopo la proiezione di « Il Maestro e Margherita » di Petrovich avvenuta il 29 u.s. presso l'Asilo di Riozzo, sono in programma per il corrente mese tre pellicole di Fellini: « Giulietta degli spiriti » il giorno 12, « La strada » il 19 e « Roma » il 26 gennaio.

Ci hanno lasciato

I necrologi degli ultimi giorni del 1979 ci hanno dato notizia della scomparsa di due concittadini, assai noti a Melegnano per la loro età, che da tempo avevano superato quella dei novantanni.

Alla vigilia di Natale è deceduta Luigia Biggiogero ved. Parazzoli. Nata a Melegnano nel 1886 avrebbe compiuto 94 anni il 23 p.v. Era più conosciuta come « Mamma Gigia » e c'è chi la ricorda quando abitava nel cortile di Via Carmine attorniata, lei che non aveva nipoti, da tanti ragazzi affidati alle sue cure ed alla sua sorveglianza.

⁂

Il 27 dicembre si è spento all'età di 93 anni Edoardo Pescatori, melegnanese per adozione essendo venuto a risiedere nella nostra città nel 1926. Da allora e fin quando la salute glielo permise lo si poteva trovare sempre al bar-tabaccheria Mercurio gestito da lui in Via Roma assieme alla figlia Bambina ed al genero Carletto Massironi.

Alle famiglie dei defunti giungano le condoglianze de « Il Melegnanese ».

A.I.D.O.

Il Gruppo Sportivo AIDO Renault informa che sono aperte le iscrizioni per il 1980 sia per i cicloamatori sia per i ciclisti delle categorie Primavera ed Esordienti.

Le iscrizioni si ricevono presso la sede AIDO di Via Senna, 20 ogni mercoledì dalle ore 21 alle 23 e tutti i giorni presso il negozio « Il Monello » di Largo Crocetta San Carlo.

CRONACHE DI SAN ZENONE AL LAMBRO

Quando il P.C.I. non vuol dare le case ai lavoratori

Lo scorso mese di dicembre sono stati ritrovati, in parte a Sordio, in parte a S. Zenone al Lambro, dei volantini contrari alla costruzione di case in località Villa Bissone in comune di S. Zenone al Lambro.

Alcuni volantini sono anonimi, altri sono scritti da «pendolari» che invece di interessarsi di trasporti, pretendono che non si costruiscano le case; altri ancora sono dei comunisti che, avuta la propria casa grazie all'impegno degli Amministratori D.C., la vogliono negare agli altri.

Si ha ragione di credere che il mandante dei ciclostilati sia sempre lo stesso; visto che gli altri partiti la pensano diversamente, il PCI si è buttato a capofitto sul nuovo insediamento urbano, dimenticando tutti gli altri problemi dei vecchi e nuovi sanzenonesi.

Chi ha occhi per vedere sa quanto si sta compiendo a S. Zenone per dotare il paese di tutti i servizi sociali (ultimi in ordine di tempo le case per anziani e gli impianti sportivi); è motivo di soddisfazione per gli Amministratori accogliere sempre nuove famiglie che trovano, oltre ad una abitazione decorosa, la soluzione ai problemi della scuola, dei trasporti, della salute.

Ora il PCI, che per fortuna non ha ancora messo le mani sul Comune, dopo aver dato voto favorevole in Consiglio Comunale al Piano edilizio comprendente l'area Villa Bissone, improvvisamente cambia idea. Cerchiamo di spiegare il perché.

I compagnucci di S. Zenone avevano sempre ignorato quelli di Sordio. Quando questi sono arrivati al potere ed hanno trovato il piano di costruzione delle case a Villa Bissone, hanno dato una tirata d'orecchie ai sanzenonesi, colpevoli di aver detto sì alla lottizzazione.

Il buon Sindaco di S. Zenone, Antonio Danelli, ha cercato con ogni mezzo, contatti, incontri, assemblee, di capire i motivi del voltafaccia. A tanta disponibilità democratica ha fatto riscontro il muro dell'opposizione preconcetta e della scorrettezza amministrativa. Infatti mentre Danelli fornisce ogni chiarimento (rispetto delle disposizioni di legge e degli standards edilizi) e tenta di appianare i contrasti, la sezione PCI di S. Zenone rifiuta ogni discorso ed inventa che le nuove case saranno un «ghetto».

Non staremo qui a dimostrare (basta recarsi in luogo e chiedere i progetti) come le nuove abitazioni siano dotate di servizi, di infrastrutture e di verde pubblico, tali da renderle così richieste; ricercate, fra l'altro, e questo è curioso, da altri compagni PCI che attendono ansiosi che le case siano ultimate con sollecitudine.

Checché ne dicano i giornali di sinistra o i volantini senza paternità, c'è ancora il buon governo amministrativo con uomini al servizio di tutta la popolazione. Ma ci sono anche amministrazioni, rosse e litigiose come a Sordio o a Melegnano, che invece di curare le proprie magagne, alimentano le brame represse di mezze figure che hanno già fiutato odor di elezioni.

In tema di «ghetti» i compagni del PC farebbero bene a prendere in considerazione certe lottizzazioni che sono state da loro tenute a battesimo nei Comuni amministrati da loro dai tempi di Adamo. O dobbiamo andare a Mombretto di Mediglia per imparare l'urbanistica?

G. Pavesi

Isa Mode
ABBIGLIAMENTO DI CLASSE
Maglieria e camiceria per donna, uomo e bambini
MELEGNANO
Via Dezza 7 - tel. 9834381

San Zenone visto dal campanile della parrocchiale.

"Aspettando il Natale..."

Domenica 23 dicembre a San Zenone al Lambro si è tenuta la seconda edizione di «Aspettando il Natale».

La prima parte della manifestazione è stata animata dai bambini delle scuole elementari che si sono esibiti in canti natalizi.

Enorme successo ha riscontrato, inoltre, lo spettacolo di marionette indiane con la storia di Chirachua interpretato dalla compagnia dell'Argilla di Cesano Maderno.

Un Babbo Natale è poi comparso in sala distribuendo ad ogni bambino dolci natalizi.

La seconda parte dello spettacolo ha visto in scena la Polifonica di Milano composta di tredici elementi. Il programma musicale, che comprendeva pezzi di vario genere, ha suscitato nel pubblico un grande entusiasmo.

Al maestro Vitali, che ha diretto l'orchestra con grande bravura, è stata consegnata una targa ricordo, a nome di tutti i pensionati sanzenonesi. Lo spettacolo è stato poi animato da poesie e scenette dialettali vivacemente interpretate da Annede Cattaneo e Loretta Torsa.

Nel corso della manifestazione è stato presentato «El taquin de S. Zanon» che l'Amministrazione Comunale ha voluto mettere a disposizione di tutte le famiglie allo scopo di fornire dati riguardanti i vari servizi pubblici.

In un clima di allegria si è svolto il rinfresco finale.

La vigilia di Natale, in ogni casa, si è presentato un simpatico Babbo Natale che ha donato ai bimbi un libro e alle famiglie il suddetto calendario. In tale occasione sono state raccolte offerte. La cifra finora raccolta supera il milione, cifra destinata ad aumentare. Una parte di essa è stata già versata ad alcune famiglie particolarmente bisognose.

M.C.S.

La lettera di una nonna

Carissimi ex concittadini,

quest'anno sono stata invitata a trascorrere le feste natalizie da mio figlio che abita a S. Zenone al Lambro.

Avrei voluto non accettare... si sa «i vecchi danno fastidio», ma ha tanto insistito che ho finito per cedere.

Domenica, appena arrivata, mio nipotino, che frequenta le scuole elementari, ha insistito tanto perché andassi alla manifestazione «Aspettando il Natale», organizzata dall'Amministrazione Comunale.

«Nonna, vieni. Ti divertirai... vedrai». Era così entusiasta che non volevo deluderlo.

La sala dove si svolgeva la manifestazione era gremita di gente, ma fortunatamente una delle vostre ragazze mi indicò un posto.

Notai inoltre un buon affiatamento fra i componenti del gruppo nonostante fosse costituito da giovani e da alcuni amministratori comunali.

Ebbi la fortuna di assistere ad entrambi gli spettacoli ed era da molto tempo che non partecipavo ad una manifestazione così gioiosa dove grandi e piccoli si completavano.

Una ulteriore forma di disponibilità verso i problemi sociali è stata dimostrata la Notte di Natale quando un Babbo Natale è entrato nella nostra casa e tra la gioia dei miei nipotini ha lasciato doni natalizi unitamente a «El taquin de S. Zanon».

Ottima l'idea di destinare la cifra raccolta ai bambini bisognosi del paese. Questo è un modo concreto di festeggiare l'anno internazionale del bambino.

Sono tornata in questa anonima città dove, mi hanno detto, il Natale è stato il solito Natale, e non posso che rimpiangere le ore trascorse in quel paesino sconosciuto dove ho potuto riscoprire il valore della gente e del Natale.

E lasciatemi concludere con il mio caro dialetto:

Bravi e cumpliment a tütti i Amministraduri del Cumun. Gh'na vüres tanti cume vialter.

No cume quei che sigüta a ciciarà e i pori vegin i san no nanca si ghen. Vialtri, invece, si stai propri garbadi.

Nonna Maria

El taquin de San Zanon

Malatie e dispiasè
ogni diin gh'na viid assè:
de furtüna 'ndel vutanta
nüm sperem de veghnun tanta.

En sü la fin, de l'an quell vegg,
se spera semper de truà no de pegg:
«Che l'an növ el ve porta bon...
cul Taquin de San Zanon!»

Con questi «quattro versi» piuttosto ingenui nella loro rima baciata, si presenta «El Taquin de San Zanon».

Nella sua veste decisamente piacevole questo calendario, o meglio taccuino, è forse il miglior regalo che l'Amministrazione Comunale di S. Zenone al Lambro poteva fare ai suoi amministrati. Al dilà del suo valore venale ne possiede uno intrinseco che, pensiamo, sarà sicuramente apprezzato dai cittadini di S. Zenone.

Ogni foglio mensile, che si gira come nei calendari murali, è suddiviso in cinque parti: il calendario vero e proprio, una foto significativa del paese, brevi notizie storiche riguardanti il paese o il comprensorio, una rubrica sul risparmio ed una sezione con i proverbi dialettali già in uso a S. Zenone.

Nei due fogli centrali il vero motivo, dice il Sindaco Antonio Danelli, della pubblicazione del calendario, cioè i numeri telefonici e gli orari dei servizi pubblici e sociali del paese con i turni di apertura dei pubblici esercizi, nonché gli orari del servizio navetta che collega i centri abitati del comune con la stazione FFSS; vi sono anche riportati l'orario dei treni e della linea ATM Milano - Lodi: un vademecum per i cittadini, insomma.

I proverbi nostrani e gli accenni alla vita contadina di un tempo renderanno questo calendario particolarmente caro alle persone non più tanto giovani, e per le nuove generazioni un motivo, seppur piccolo, di brevi ma giuste considerazioni sui diversi modelli di vita.

Un regalo utile quindi, quello che ha fatto l'Amministrazione Comunale di S. Zenone al Lambro a tutte le famiglie; utile e gradito, della durata di un anno e, ne siamo convinti, anche di più.

G. P.

Le persone eventualmente interessate potranno ritirare una copia del calendario presso il Comune di S. Zenone al Lambro, dove sarà distribuito fino all'esaurimento lasciando — ma non è indispensabile — una eventuale offerta, che verrà devoluta alle famiglie bisognose del paese.

PER IL RISANAMENTO DEL FIUME LAMBRO

Rispondendo, al Consiglio provinciale, al consigliere dc Vincenzo La Russa — che ha illustrato una interpellanza (sottoscritta anche dai colleghi di gruppo Sandro Bertoja e Siro Brondoni) riferentesi alle «nauseabonde esalazioni provenienti dalle acque enormemente inquinate del Lambro» e a una denuncia della drammatica situazione fatta dal sindaco di S. Angelo Lodigiano dott. Pasetti — il presidente della Provincia Roberto Vitali e l'assessore all'ecologia Antonio Pinto hanno sostenuto che il problema è risolvibile con una iniziativa di progetto stralcio del piano di risanamento regionale, i ritardi della quale non potranno che determinare ulteriori sfasature con conseguente aggravio di spesa per gli interventi.

Vitali e Pinto hanno accolto la raccomandazione di La Russa di far funzionare l'esistente consorzio per la disciplina degli scarichi ed il risanamento delle acque del comprensorio del Basso Lambro che non vede ancora approvato il suo statuto.

Il problema — ha soggiunto l'assessore Pinto — è in parte di carattere locale nel senso che potrà essere risolto solo se si realizzeranno le opere che nel piano regionale sono progettate a monte di S. Angelo.

Come si vede, per il risanamento del Lambro è stato creato un Consorzio talmente efficiente che non riesce a farsi approvare lo statuto. Figuriamoci quando dovrà provvedere alla «disciplina degli scarichi e al risanamento delle acque...».

IL MELEGNAESE
Quindicinale di informazione fondato nel 1967
Direttore responsabile
Gian Luigi Sala
Reg. N. 67 del Tribunale di Lodi
EDITRICE MELEGNANESE
Soc. Coop. R.L. Reg. N. 3190 del Tribunale di Lodi
Direz., Redaz. e Ammin.
Via degli Abeti, 32
Melegnano - telef. 98.34.234

Una copia L. 350 (arretrati L. 700). Abbonamento annuo L. 7.000. Per abbonamenti: La Buona Stampa, via Paolo Frisi, 1
Servizio pubblicità, tel. 98.34.624

Tipografia FABBIANI
Melegnano - telef. 98.34.850

LEGGENDE DELLA BASSA

MINUETTO

Racconto di FRANCO CASTOLDI, illustrato da ANGELO TURIN

Riassunto

La sera del 16 maggio 1811 Napoleone Bonaparte passa da Melegnano e riceve dal Prevosto Don Giovanni Candia una petizione perché le campane della parrocchiale non vengano asportate.

Un chierichetto ne approfitta per lanciare nella carrozza imperiale un biglietto con un messaggio: « Aiutate la Luigina, è innocente ».

Giunto a Milano, Napoleone incarica due suoi ufficiali di indagare sul caso e questi, arrivati a Melegnano sotto le vesti di commercianti, interrogano i testimoni e la ragazza che è rinchiusa nella torre in stato di arresto ed esaminano i due misteriosi corpi del reato: un prezioso pugnale e un mantello di velluto che erano custoditi in casa di Luigina e che facevano parte di una eredità. Due oggetti che costituiscono capi d'accusa e che sono custoditi dal comandante della gendarmeria.

Quinta Puntata

Il corpo di guardia era vuoto e così pure l'ufficio, dove, sul tavolo, brillava il pugnale con tutte le sue pietre. Il Paolino rimase un attimo interdetto: non aveva mai visto tanta ricchezza in tutta la sua lunga e grama vita e la tentazione superò i buoni propositi. Afferrò il pugnale, lo nascose sotto la giacca e uscì, con passo furtivo, riparando nella sua capanna. Quivi passò in rivista tutte le possibili soluzioni: tenerselo, e poi? Venderlo, e a chi? Nasconderlo, e allora tanto valeva riportarlo sul tavolo del comandante. Si ricordò allora di un tale che bazzicava all'osteria S. Giorgio, in Borgo, e che tutti indicavano come un losco trafficante.

Uscì dalla capanna, chiuse il cancello dell'orto, perché non si sa mai con tanti malintenzionati in giro, e si avviò per la strada esterna al castello verso la piazza ed il Borgo.

All'osteria S. Giorgio fu accolto con la stessa cordialità con cui si guarda una mosca nella minestra, anche perché aveva un certo conto pendente, conto che aveva una decisa tendenza ad allungarsi. Seduto ad un tavolo nell'angolo vide quel tale personaggio, il Resca, insieme ad altre persone. Gli fece un cenno e quello, di malavoglia, si alzò e si diresse alla sua volta apostrofandolo in malo modo:

« Non sono in vena di pagare da bere, oggi ».

« Senti Resca — gli disse timidamente il Paolino — vorrei proporti un affare ».

« Cos'è, una partita di carote andate a male o i tuoi padroni vogliono vendere la prigione »?

Il Paolino lo prese per un braccio e, facendogli forza, lo accompagnò in un angolo del cortile, trasse il pugnale dalla giacca e gliel'o mostrò. Il Resca emise un fischio di meraviglia, prese l'arnese e se lo rigirò fra le mani ammirando le pietre che ornavano l'impugnatura.

« So da dove viene — disse — ed è un oggetto che scotta per due motivi: è servito per compiere un delitto e tu l'hai rubato ».

« Si, ma è di valore... »

« Indubbiamente, ma devo smontare le pietre e venderle separatamente e non sarà facile con il vento che tira ».

« Quanto può valere »?

« Quanto possa valere non lo so, comunque... Senti, Paolino, ti sei messo in un brutto pasticcio e io voglio aiutarti. Per il momento saldo il tuo conto con il Giuseppe, l'oste, e non dev'essere cosa da poco, poi ti fai una bella bevuta e quando sarò riuscito a vendere le pietre, avrai la tua parte, non so quanto, ma ti farò star bene ».

I due rientrarono, si avvicinarono al banco ed il Resca saldò gli arretrati del Paolino, il che contribuì a mettere il vecchio in un'altra prospettiva agli occhi dell'oste. Poi bevettero assieme finché gli occhi del Paolino, un po' per l'emozione, un po' per la stanchezza e molto per il vino, si chiusero quasi all'improvviso sicché il Paolino si mise a russare tranquillamente con il capo appoggiato alle braccia incrociate sul tavolo.

Nel frattempo, il sindaco, chiamato dallo speziale che oziava sulla porta della farmacia sulla piazza, lasciò il comandante dei gendarmi che, con passo marziale, rientrò in sede e, per prima cosa, notò la scomparsa del pugnale. Gli urli e le parolacce si sprecarono.

Tutte le guardie, che erano poi tre in quanto la quarta era in malattia, vennero chiamate a rapporto, ma il pugnale non saltò fuori ed il baccano fu tale che venne udito anche dalla Marietta, la serva del dottore, che in quel momento portava a passeggio il cane del suo padrone davanti al castello.

La Marietta, naturalmente, si avvicinò al ponte del castello e riuscì a capire, cosa che non deve essere stata molto difficile dati gli strilli che provenivano dall'interno, che il famoso pugnale era sparito e, nel giro di mezz'ora, molta gente si era riunita sulla piazza, tenuta a bada da una delle guardie.

« Il pugnale era qui e qui deve tornare » tuonava il comandante a intervalli regolari, battendo il pugno sul tavolo (disegno di Angelo Turin)

Sotto i portici della piazza qualcuno vide una signora alta, bella, ma molto pallida, che si aggirava con aria inquieta. Sembrava, disse poi questo qualcuno, che avesse al collo una collana molto stretta di color rosso acceso, o forse non era una collana. Forse era una cicatrice.

Il sergente Barcot nel frattempo era tornato da Milano, senza alcuna lettera. Il tenente l'aveva messo al corrente degli ultimi sviluppi della situazione e poi l'aveva spedito a compiere una perquisizione a casa dell'Edoardo, che abitava a Colturano, consegnandoli il pezzo di stoffa che aveva trovato sulla scala nell'orto della Luigina ed il Barcot tornò dopo un po' portando un pacco che conteneva i pantaloni che il giovane indossava la sera che fu ucciso.

A lui non servivano più ed erano di stoffa buona, per cui i familiari avevano deciso di metterli da parte, lavarli per bene per poi usarli o venderli. Ad ogni buon conto sulla gamba destra c'era un grosso rammendo, il che implicava che in precedenza c'era stato uno strappo nella stoffa.

Era scesa la sera e, con la sera, la pace su tutta Melegnano, tranne che sul comando della gendarmeria dove tutti si agitavano e si rincorrevano come formiche inquiete:

« Il pugnale era qui e qui deve tornare »! Tuonava il comandante a intervalli regolari, battendo il pugno sul tavolo. I gendarmi che passavano a tiro, si limitavano ad agitare la testa in segno affermativo per poi scomparire immediatamente e anche i curiosi, perso il gusto della novità, erano tornati alle rispettive case.

I due francesi, dopo aver cenato, procedettero ad una analisi della faccenda, cercando di coglierne i lati oscuri:

« E' chiaro — diceva il tenente — che questo Edoardo è entrato nella casa della ragazza, ma non nella camera da letto, come avrebbe potuto benissimo fare se fra loro ci fossse stata una relazione. E allora, perché la Luigina avrebbe dovuto recarsi da lui in albergo, nella stessa notte, con quella messinscena che l'avrebbe fatta riconoscere da chiunque? Quindi i due, come sostiene la ragazza, non si conoscevano affatto e l'Edoardo entra in casa della Luigina, di notte, con una scala che lo porta direttamente in salotto. Perché »?

« Ovvio, per rubare »! rispose il sergente.

« Già, ma che cosa »?

« Il pugnale, oggetto prezioso ».

« Vedo con piacere che sei arrivato alle mie stesse conclusioni. Il pugnale, con quell'impugnatura d'oro e tutte quelle pietre, costituiva un richiamo di notevole interesse per un malvivente. Però, e qui sta la novità, il ladro doveva avere un complice che, durante la divisione del bottino, anche teorica e verbale, ha ucciso l'Edoardo e poi, preso dal panico, è fuggito, lasciando l'arma conficcata nel petto dell'amico. Rimane ancora la storia della signora con il mantello e del violino ».

« Fantasticherie, signor tenente, roba da donne ».

« Ma! Comunque, andiamo a dormire. Buona notte, sergente ».

Anche il Paolino stava dormendo. Era stato buttato fuori e si era ranicchiato per terra appoggiandosi ad un grosso vaso di proprietà dell'oste, al quale gli ubriachi non davano affatto fastidio, purché restassero fuori dal suo negozio.

Il Resca invece, che abitava proprio di fronte all'osteria S. Giorgio nella casa situata dietro la chiesa dei Servi, era rincasato presto, aveva nascosto il pugnale in un ricavato nella trave che reggeva il soffitto e poi si era coricato tranquillamente con la certezza di essersi onestamente guadagnato un pezzo di pane.

Non erano ancora terminati i rintocchi della mezzanotte all'orologio di S. Giovanni, che si sentì un urlo disumano provenire dalla casa del Resca. Si spalancarono molte finestre nella via, si affacciarono visi assonnati e si intrecciarono domande.

Anche l'oste di S. Giorgio uscì a precipizio dalla sua bottega, con gran fragore di catenacci, e inciampò nel Paolino che stava ancora dormendo.

Dalla casa del Resca, la cui finestra sulla strada era rimasta aperta, si sentì un violino che suonava un'arietta allegra, ecco, un minuetto.

I più animosi sfondarono la porta e salirono al piano superiore della casa e trovarono il Resca stecchito, sul letto, con un pugnale dall'impugnatura d'oro ricoperta di pietre preziose conficcato nel petto e attorno al collo aveva una riga rossastra. Su una sedia accanto al letto, bene in vista, c'era un mantello blu orlato d'argento, ma non c'era alcun suonatore e nemmeno violini.

Franco Castoldi

(continua)

I PRIMI SOCCORSI

RUBRICA A CURA DELLA CROCE BIANCA
SEZIONE DI MELEGNANO - TEL. 98.33.351

Cosa bisogna fare in caso di incidente stradale:

1) parcheggiare correttamente il proprio autoveicolo. A tal fine:
— fare le segnalazioni regolamentari e disporsi bene di lato;
— fermare il motore e togliere le chiavi d'accensione, tirare il freno;
— far appello al proprio sangue freddo.

2) Occuparsi del veicolo che ha avuto l'incidente. A tal fine:
— spegnere il motore del veicolo coinvolto, togliendo il contatto elettrico;
— tirare il freno a mano e bloccare le ruote. Ricordare che un veicolo può essere in equilibrio instabile e che un gesto malaccorto può aggravare l'incidente.

3) Avvertire o far avvertire i soccorsi pubblici. Ciò permetterà di utilizzare i curiosi che, in ogni caso, si terranno a debita distanza e a cui si vieterà formalmente di fumare: la benzina sparsa per terra è molto infiammabile. E' meglio attendere sul luogo dell'incidente l'arrivo di una ambulanza, piuttosto che trasportare i feriti alla rinfusa. E' con questo soccorso inadeguato che si perdono ogni giorno molte vite umane, senza contare le centinaia di individui che rimarranno per sempre menomati.

4) Occuparsi delle vittime.

Bisogna fare un rapido bilancio delle lesioni presentate dalle vittime e delle possibilità di estrarle dal veicolo accidentato, in funzione di tali lesioni e delle difficoltà che ciò comporta. La rimozione delle vittime deve in ogni caso essere effettuata con molta delicatezza, e bisognerà avere cura di non prenderle per una parte ferita.

Subito dopo l'estrazione adagiare l'infortunato sul lato della strada sì da consentire di effettuare il soccorso al riparo di altre eventuali catastrofi. E' nozione semplice eppure non sempre viene messa in pratica.

Non dare nulla da bere: il tradizionale sorso d'acqua ed il goccio di una bevanda alcolica sono infatti misure del tutto inutili e pericolose, sia per il pericolo del successivo vomito con eventuale inalazione del materiale vomitato, sia per ovvi rischi nel caso di lesioni traumatiche a carico dello stomaco.

Ricordarsi che il traumatizzato ha costantemente una determinata posizione, un atteggiamento istintivo che è antalgico, cioè di difesa, in rapporto alla sede e al tipo di lesioni riportate. E' noto come bisogna fare del tutto, nel rimuoverlo e trasportarlo, perché egli mantenga quella posizione. Innumerevoli esempi hanno dimostrato quanto deleterio risulti l'affannarsi dei soccorritori a sistemarlo meglio. C'è da rilevare che, nel caso in questione, sistemarlo meglio equivale a toglierlo da quell'atteggiamento che egli ha assunto istintivamente ed obbligarlo invece a correggere la sua posizione, imponendogliene una diversa, che sarà logica e comoda in linea puramente teorica, ma ovviamente non corrispondente alla più opportuna e meno nociva, in rapporto alle lesioni che l'incidente ha provocato.

FIOCCO AZZURRO

Il 20 dicembre 1979 la casa di Anna e Giorgio Maglio è stata rallegrata dalla nascita del loro primogenito Filippo.

Al neonato ed ai suoi genitori l'Associazione Croce Bianca, della quale il dott. Maglio è Direttore Sanitario, porge cordiali felicitazioni ed auguri.

IL TEATRO NEL TERRITORIO

Intesa teatrale tra i comuni di: Bascapè (Pv) - Casalmaiocco - Colturano - Dresano - Melegnano - Mediglia - Paullo - Peschiera B. - Pieve Emanuele - Rozzano - Sordio - Tribiano - Siziano (Pv) - Vizzolo Predabissi - San Zenone al Lambro.

8 gennaio - MELEGNANO
COMP. DI PROSA ANDREA GIORDANA E GIANCARLO ZANETTI
« Gli amori inquieti »
di Carlo Goldoni - regia di Augusto Zucchi

30 gennaio - MELEGNANO
COMP. DELL'ENTE AUTON. TEATRO GEROLAMO
« Mi voleva Strehler »
di U. Simonetta e M. Micheli - regia degli autori

9 febbraio - PIEVE EMANUELE
Auditorium Palazzo Municipale
NANNI SVAMPA
« Riflusso riflesso »
Recital di canzoni

15 febbraio - ROZZANO - Cinema Felix
Concerto di
GAETANO LIGUORI e il suo QUINTETTO

4 marzo - MILANO - Teatro Lirico
COMP. DEL PICCOLO TEATRO
« El nost Milan »
di Carlo Bertolazzi - regia di Giorgio Strehler

8 marzo - PIEVE EMANUELE
Auditorium Palazzo Municipale
Concerto degli STORMY SIX

21 marzo - MELEGNANO
COMPAGNIA TEATRO BELLI
« Un marziano a Roma »
di Ennio Flaiano - regia di Antonio Salines

11 aprile - MELEGNANO
COMP. DI PROSA ANNA PROCLEMER
« La Lupa »
di Giovanni Verga - regia di Lamberto Puggelli

8 maggio - ROZZANO - Cinema Felix
Concerto dell'ORCHESTRA dell'ANGELICUM
Musiche di: Respighi - Stravinskij - Weber - Casella

23 maggio - MELEGNANO
Concerto dell'ENSEMBLE EDGARD VARESE
Direttore Riccardo Bianchini
« Il Novecento fra tradizione, folklore e avanguardia »
Musiche di: Ravel - Varère - Bartok - Stravinskij - Stockhausen e Maderna

PESCHIERA BORROMEO
Palestra Comunale della frazione Monasterolo
In data da destinarsi (fuori abbonamento)
Concerto di musica classica della
CIVICA SCUOLA DI MUSICA di Pieve Emanuele

PAULLO - Palestra Comunale - Via 1° maggio
In data da destinarsi (fuori abbonamento)
Concerto del « CORO RAGAZZI DI ROZZANO »
Canti popolari e della Resistenza

Abbonamenti a dieci spettacoli L. 12.000.
Abbonamento a sei spettacoli a scelta più lo spettacolo di Milano L. 10.000.
Biglietto d'ingresso per gli spettacoli di prosa L. 3.000.
Per gli spettacoli di musica L. 2.000.
Gli spettacoli di Melegnano si terranno al Teatro Sociale.
E' previsto un servizio di trasporto fra i Comuni partecipanti all'intesa teatrale: il prezzo del biglietto è di L. 3.000.
Gli abbonamenti sono in vendita presso le Biblioteche Civiche e gli Assessorati alla Cultura dei Comuni partecipanti all'intesa teatrale.

CINEMA TEATRO Agorà
MELEGNANO VIA LODI, 15

Programmazione Gennaio '80

5-6 — LA PIU' GRANDE VITTORIA DI JEEG
12-13 — IL PADRINO (parte prima). — Una riedizione di grande successo.

ORARI:
Feriali ore 20,30. Festivi ore 14,15; 16,30; 20,30.

PREZZI:
Adulti L. 1200 — Ridotti L. 700 — Ragazzi Oratorio L. 500.

CINEFORUM

Organizzato dal CINECIRCOLO « AGORA » in preparazione al Convegno Cittadino:
« FAMIGLIA, SPAZIO EDUCATIVO ».

GENNAIO
11 — UNA DONNA CHIAMATA MOGLIE - Reg. Jan Troel.
18 — UNA DONNA SEMPLICE - Reg. Claude Sautet.
25 — MARITI - Reg. John Cassavetes.

DIBATTITI

PASTORALE MONDO DEL LAVORO in collaborazione col CENTRO SOCIALE AMBROSIANO propongono i « LUNEDI' DEL SOCIALE ».

14 Gennaio 1980
L'impegno dei lavoratori per una nuova qualità della vita.

La MELEGNANESE
aumenta il vantaggio

Una bella vittoria a Borgolombardo, un successo interno contro la Watt S. Fereolo ed il pareggio al Centro Giovanile contro il Salerano, hanno permesso alla Melegnanese di aumentare il vantaggio (4 punti) sulle inseguitrici.

La Madignanese, dopo aver surclassato la Truccazzanese, è stata costretta alla divisione della posta sul campo della Carpianese, mentre il Salerano da cinque gare non conosce la vittoria. Nella zona di bassa classifica un po' di ossigeno per il Borgolombardo (due vittorie consecutive). In piena crisi la Watt ed in ripresa la Milanese.

Classifica Camp. Lombardo Prima Cat. - Girone M

(dopo le gare del 30 dicembre 1979)

Squadre	Punti	PARTITE G	V	N	P	RETI F	S	Scarto	Media
MELEGNANESE	22	14	10	2	2	37	23	+14	+1
Madignanese	18	14	7	4	3	26	14	+12	—3
Salerano	18	15	6	6	3	26	15	+11	—5
Vimo Salus	18	15	6	6	3	26	12	+3	—5
Sestese	17	14	5	7	2	22	17	+5	—3
Trescore	16	14	7	2	5	26	18	+8	—5
Montodinese	15	14	6	3	5	19	14	+5	—6
Sangiulianese	15	14	5	5	4	19	17	+2	—6
Vignate	15	14	5	5	4	15	15	=	—7
Rozzano	14	15	3	8	4	17	16	+1	—8
Milanese	13	15	4	5	6	16	19	—3	—10
Borgolombardo	12	14	3	6	5	13	18	—5	—9
Watt S. Fereolo	12	15	4	4	7	16	22	—6	—10
Carpianese	8	14	0	8	6	10	23	—13	—13
Truccazzanese	8	15	2	4	9	17	41	—24	—15
Lanterna	7	14	0	7	7	8	22	—14	—13

Gare da recuperare il 6 gennaio 1980:
Melegnanese - Montodinese — Sestese - Madignanese
Sangiulianese - Trescore — Carpianese - Vignate
Lanterna - Borgolombardo.

RISULTATI

Domenica 16 dicembre

Vignate - Vimo Salus 2-3; Rozzano - Milanese 0-0; Montodinese - Salerano 0-0; Trescore - Carpianese 2-1; Madignanese - Truccazzanese 4-0; Borgolombardo - Melegnanese 1-3; Watt S. Fereolo - Sangiulianese 1-2; Lanterna - Sestese 0-2.

Domenica 23 dicembre

Vignate - Rozzano 1-0; Milanese - Montodinese 1-0; Salerano - Trescore 1-3; Carpianese - Madignanese 1-1; Truccazzanese - Borgolombardo 1-2; Melegnanese - Watt 4-1; Sangiulianese - Lanterna 0-0; Vimo Salus - Sestese 0-0.

Domenica 30 dicembre

Melegnanese - Salerano 2-2; Borgolombardo - Trescore 1-0; Vimo Salus - Watt 1-0; Sestese - Vignate 0-0; Truccazzanese - Rozzano 2-2.

* * *

BORGOLOMBARDO 1
MELEGNANESE 3

Meritata vittoria degli azzurri che hanno confermato di aver ripreso la bella forma delle prime partite di campionato. La Melegnanese, dopo aver colpito la traversa con Vitali, è passata in vantaggio al 19' con Bologna. Al 46' il Borgolombardo ha potuto usufruire di un « rigore » che veniva fallito. Al 55' ed all'80' doppietta di Stavolone. Nel finale gli ospitanti ottenevano il goal della bandiera.

Melegnanese: Ardemagni, Baggi (al 46' Tonelli), Orlandi, Sicoli, Segalini, Beatrisini, Tonani, Bologna, Sciancalepore, Stavolone, Vitali.

Arbitro: Siboni (Piacenza)

* * *

MELEGNANESE 4
WATT S. FEREOLO 1

I lodigiani, presentatisi al completo (rientravano i giocatori squalificati nella partita con la Madignanese), non nascondevano di strappare almeno il pareggio. Una grandiosa Melegnanese ha però dominato la contesa e così la Watt S. Fereolo ha conosciuto la più grave sconfitta dell'annata. Primo tempo chiuso a vantaggio degli azzurri con reti di Stavolone su « rigore ». Nella ripresa due goals di Tonani e poco dopo bella realizzazione del centro-avanti ospite. Forcing dei lodigiani, ma era Bologna all'85' ad aumentare il bottino dei melegnanesi.

Melegnanese: Ardemagni, Baggi, Orlandi, Sicoli, Tentori, Beatrisini, Tonani, Bologna, Sciancalepore, Stavolone, Vitali (all'85' Cagni M.).

Arbitro: Zinetti (Bergamo)

MELEGNANESE 2
SALERANO 2

Bella partita giocata con grinta da ambo le parti su un terreno piuttosto fangoso. La Melegnanese ha lamentato l'assenza di Sicoli infortunato, sostituito da Marinello (positivo esordio stagionale dopo vari mesi di forzato riposo). Il Salerano si è portato in vantaggio su azione derivata da rigore (è stato severamente punito un veniale fallo di Beatrisini). Ardemagni era riuscito a deviare il pallone calciato dal capitano avversario, ma questi (Zanoncelli, ex giocatore della Melegnanese) è riuscito a ricalciarlo poi a rete realizzando. Subitaneo il pareggio di Sciancalepore su passaggio di Stavolone. Nel secondo tempo una azione pregievole impostata da Orlandi e Bologna dava la possibilità a Tonani di segnare. Al 70' espulsione di capitan Bologna per reazione ad un maltrattamento di avversari. Il Salerano poteva pareggiare all'80' favorito da una incertezza della difesa azzurra. Nella Melegnanese si è fatta sentire la mancanza di Sicoli, ma determinante per il risultato è stato il mancato apporto di Bologna nel finale. Il Salerano, che ha allineato tre ex giocatori della Melegnanese (Zanoncelli, Draghi, Cagni D.) ha destato buona impressione.

Melegnanese: Ardemagni, Baggi, Orlandi, Marinello, Tentori, Beatrisini, Tonani, Bologna, Sciancalepore, Stavolone, Vitali.

La Melegnanese Allievi in serie positiva

In serie positiva gli allievi della Melegnanese che negli ultimi quattro confronti hanno ottenuto tre vittorie (due esterne) ed un pareggio (esterno).

MELEGNANESE 4
GRATOSOGLIO 3

In svantaggio di due reti al termine del primo tempo, gli azzurri sono riusciti a segnare quattro goals (Ginelli 3, Spoldi 1) subendo la terza rete nel finale.

Melegnanese: Vernaccia, Dicristo, Lobbia, Fappani, Favero, Curti, Ginelli, Belloni, Lietti, Ventura (Spoldi), Baroni.

ATLETICO TREZZANO 0
MELEGNANESE 0

Indisponibili Fappani e Lietti, i giovani di Giampiero Bassi sono riusciti a ritornare imbattuti da Trezzano.

Melegnanese: Vernaccia, Dicristo, Lobbia, Capitale, Favero (Pelosi), Curti, Ginelli,Belloni, Spoldi, Ventura, Baroni.

V. Oleotti

Ford AUTOSARA S.R.L.
TI PROPONE

ESCORT

1) PERCHE' FA POSTO ALLA FAMIGLIA STRINGENDO SOLO I COSTI.
2) PERCHE' TI MUOVI IN GRANDE CON TUTTA LA FAMIGLIA.
3) PERCHE' E' IL 1100 ROBUSTO ED ECONOMICO, CON TANTO SPAZIO IN PIU'
4) PERCHE' VINCE ANCHE IL TUO RALLY: CASA - UFFICIO - WEEK-END

CONCESSIONARIA
AUTOSARA S.R.L.
Ford
ESPOSIZIONE - AMMINISTRAZIONE: VIA MARCONI (centro)
VENDITA - ASSISTENZA - RICAMBI:
VIALE DELLA REPUBBLICA (Strada per S. Angelo)
MELEGNANO — Telefoni 9835884 — 9832933

JUDO

Si è svolta il 2 dicembre u.s. una gara riservata a ragazzi superiori alla cintura arancione.

Hanno partecipato molte palestre, tra queste: Sondrio, Treviglio, Mantova e Milano (quattro palestre).

Tra i nostri ragazzi si è messo in luce Sciuto Furio, risultato primo assoluto nella categoria che va fino ai 36 Kg.

Buono il comportamento di Maggioni Massimiliano che ha perso ed ha vinto rispettivamente un incontro. Senza grinta e molto spaventati, invece, Della Giovanna Gianluca e Daniela Carnelli che, un po' per emozione e un po' per inesperienza, non hanno ottenuto risultati utili.

Domenica 9 dicembre, presso la palestra Ambrosiana, si è disputata la gara valida per il passaggio a cintura nera. Era riservata alle cinture marroni (1 KJU).

Questi i partecipanti ed i risultati:

Ceppi — tre incontri vinti per Ippon, che è uguale ad un punto. Lo si acquista quando si esegue una tecnica perfettamente.

Giudici — due incontri vinti per Ippon.

Costa — un incontro vinto per Ippon.

Fontana — tre incontri persi per Ippon.

Celani — un incontro vinto per vantaggio, quindi nullo ai fini del risultato.

La parte agonistica del passaggio a cintura nera prevede dieci incontri vinti per Ippon.

Gli incontri sono stati arbitrati da Claudio Cesaris che ha compiuto un ottimo lavoro anche negli incontri più difficili.

I risultati indicano già l'ottima preparazione dei nostri atleti che hanno saputo imporre la loro tecnica anche in difficili frangenti. Purtroppo, dato l'esiguo numero dei partecipanti, strano per una gara così importante, i nostri judoisti hanno dovuto, qualche volta, incontrarsi tra loro eliminandosi così a vicenda. La gara è stata piacevole dal lato spettacolare e molto bella sul piano agonistico e tecnico. Peccato che il pubblico non abbia partecipato più attivamente.

Attività dell'USOM Calcio

Ferme le squadre di calcio per la consueta sosta invernale, ma per i componenti il Direttivo non c'è pausa. Ed ecco il programma di lavoro. Il sorteggio della sottoscrizione per attività sportive e ricreative il 22 dicembre 1979. Una giornata da passare insieme ai giocatori e loro genitori, da tenersi il 12 gennaio 1980. L'invito è rivolto anche a coloro che si sentono vicini alla USOM Calcio. La giornata sarà arricchita da dibattiti e confronti. Si augurerà al nuovo anno con panettone e spumante. La giornata si concluderà con la partecipazione alla S. Messa funebre delle ore 17, nella Chiesa dei Servi, in memoria di G. Franco Riccò.

L'USOM coglie l'occasione per fare a tutti gli auguri di Buon Anno.

E. Barbieri

L'USOM comunica i numeri vincenti i premi della sottoscrizione.

N.	Descrizione premi	Serie	N.
1°	Motorino Califfo	E	147
2°	Vitello	D	292
3°	TV portatile	E	233
4°	Bicicletta Portofino	D	377
5°	Serigrafia	C	682
6°	Radio sveglia	D	757
7°	Copia cintura auto	C	224
8°	Maialino	D	540
9°	Tuta sportiva	B	711
10°	Borsa sportiva	E	698
11°	Cesto natalizio	E	259
12°	Radio transistor	B	904
13°	Confezione sei bottiglie Spumante	A	697
14°	Macina caffè	A	701
15°	Accendino Ronson	B	418
16°	Confezione quattro bottiglie Spumante	A	565
17°	Borsa sportiva	B	192
18°	Biro Parker	B	659
19°	Confezione due bottiglie Spumante	B	136
20°	Soprammobile (piatto e portacenere)	C	441

PALLAVOLO

VIRTUS LISSONE 2
C.S.M. 3

Si trattava di un appuntameneo importante e delicato: la squadra era reduce da due partite perse e bisognava avere conferma sulla sua reale situazione di forma. Ma se esistevano dei dubbi sullo stato di forma del C.S.M., sabato 1° novembre, a Lissone, i ragazzi di Marzani hanno fatto di tutto per fugarli (4 partite vinte su 6 lo dimostrano).

La squadra avversaria non aveva accettato fin dall'inizio la superiorità della squadra melegnanese, che aveva dovuto subire lo sconveniente fattore campo fino al secondo set. A questo punto il C.S.M. si è gettato alle spalle il presunto condizionamento, dovuto alla palestra molto piccola e poco illuminata, ed ha incominciato a martellare il Lissone ormai provato e non in grado di reagire. Capitolava di fronte all'incredibile rimonta perdendo il quinto set con il perentorio risultato di 15-2 in soli sette minuti di gioco.

La partita vera è durata dunque solo tre set.

Rilanciata da questa vittoria, la squadra di Marzani ha dimostrato di saper rientrare bene anche avendo subito due sconfitte Quello che stupisce di più in questa squadra è la carica agonistica che la spinge a cercare il risultato e a dare spettacolo quando tutto sembra perduto.

Vittoria anche per le ragazze nella categoria libere, al loro terzo risultato utile di campionato. Partita equilibrata, nel finale però sono emerse le melegnanesi.

Risultato: C.S.M. - CEIS 3-2.

La partita C.S.M. - Carnate B Allievi, che ha visto la sconfitta della squadra melegnanese, è stata interamente giocata dal C.S.M. Ha sbagliato tutto: battute, schiacciate; la conseguenza non poteva essere che questa.

Fiat Ritmo
concessionaria f.lli massironi - melegnano - tel. 9834073/9833320

BELLONI ONORANZE FUNEBRI
VIZZOLO PREDABISSI - Via Garibaldi, 35 - Telef. 98.18.047
MELEGNANO - Via Giuseppe Dezza, 37 - Telefono 98.30.148
TRASPORTO SALME PER QUALSIASI DESTINAZIONE - CASSE A COFANO COMUNI E DI LUSSO - ADDOBBI PER CAMERE ARDENTI E PORTICATI - COFANI, CORONE - AUTOPULLMAN DI SEGUITO - PARTECIPAZIONI E NECROLOGIE SUI GIORNALI